

SEDUTE DELLE COMMISSIONI

COMMISSIONI RIUNITE

1^a (Presidenza e Interno)

e

11^a (Igiene e sanità)

MERCOLEDÌ 28 FEBBRAIO 1968

Presidenza del Presidente della 1^a Comm.ne
SCHIAVONE

Interviene il Ministro della sanità Mariotti.

La seduta ha inizio alle ore 17,30.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Provvidenze per l'assistenza psichiatrica** » (2422-bis) (stralciato dal disegno di legge n. 2422).
(Seguito della discussione e approvazione).

Si riprende l'esame degli articoli.

Sull'articolo 2 prende anzitutto la parola il senatore Pennacchio. L'oratore propone la soppressione del secondo comma (che contiene, a suo avviso, norme di carattere esclusivamente regolamentare) e si sofferma quindi sul quarto comma, a proposito del quale chiede venga precisato che il rapporto tra infermieri e assistenti sanitari e sociali da

un lato e posti-letto dall'altro si riferisce agli organici e non ad un'assistenza permanente nella misura prevista dalla norma.

Segue un ampio intervento del senatore Battaglia sul terzo comma; l'oratore osserva che sarebbe opportuno prevedere la emanazione di norme di attuazione che regolino le modalità di assunzione del personale, le quali altrimenti resteranno stabilite dalla legislazione vigente.

Il senatore Perrino esprime alcuni dubbi sull'opportunità che gli ospedali psichiatrici dispongano di un medico igienista, come è previsto dal primo comma dell'articolo in discussione, tanto più che detto medico non sembra avere una posizione ben definita nel quadro del personale degli ospedali psichiatrici. Tale perplessità è parzialmente condivisa dal senatore Samek Lodovici, il quale dichiara anche che il secondo comma, a suo avviso, è formulato in modo effettivamente generico.

Contrario alla proposta di eliminare il medico igienista si dichiara il senatore Cassini; il relatore Sellitti si pronuncia contro le proposte del senatore Pennacchio e quella del senatore Perrino. Anche il ministro Mariotti si dichiara contrario alle proposte di modificazione avanzate: le condizioni

igienico-sanitarie dei manicomi italiani — afferma il Ministro — sono certamente tali da giustificare la presenza di un medico igienista, la cui non ben definita posizione nell'ambito del personale ospedaliero può essere accettata, dato il carattere transitorio del provvedimento in discussione, il quale dovrà essere ben presto sostituito dalla riforma organica. Per lo stesso motivo il Ministro della sanità dichiara di ritenere soddisfacente la formulazione del secondo comma dell'articolo, mentre a proposito del quarto comma precisa che il rapporto tra infermieri e assistenti sanitari o sociali da un lato e posti letto dall'altro deve essere interpretato nel senso di un'assistenza permanente, anche se articolata su tre turni durante le 24 ore.

Di fronte alle assicurazioni del Ministro il senatore Pennacchio dichiara di non insistere nelle sue proposte di modifica. La Commissione approva quindi l'articolo 2.

Il senatore Pennacchio dà successivamente ragione di un suo emendamento, volto ad inserire un articolo 2-bis, il quale autorizzi il Ministro della sanità a concedere contributi alle provincie che, non avendo un ospedale psichiatrico proprio, provvedono all'assistenza mediante convenzioni con organismi privati, a condizione che questi ultimi provvedano ai miglioramenti dell'assistenza previsti dal disegno di legge. L'oratore motiva tale proposta con l'esigenza di evitare sperequazioni tra le diverse provincie nell'assistenza psichiatrica.

In senso contrario alla proposta del senatore Pennacchio si pronunciano i senatori Bonafini ed Orlandi, i quali affermano che l'accoglimento di essa favorirebbe il perpetuarsi di una situazione (l'assenza di ospedali psichiatrici in talune provincie) che si deve tendere ad eliminare.

A favore dell'emendamento si pronuncia invece il senatore Perino, il quale peraltro, di fronte alla preoccupazione che la concessione di questi nuovi contributi possa limitare gli interventi a favore degli ospedali pubblici, suggerisce che il contenuto della proposta sia trasfuso in un ordine del giorno. Quest'ultimo suggerimento è accolto dal relatore.

Il ministro Mariotti si dichiara disposto ad accogliere un ordine del giorno che re-

cepisca il contenuto delle proposte del senatore Pennacchio, della quale riconosce la fondatezza: egli peraltro vorrebbe evitare che, introducendo una simile norma nel disegno di legge, si creassero dei diritti a favore di beneficiari privati. Egli fa presente, inoltre, che l'accettazione dell'ordine del giorno rappresenterebbe un solenne impegno politico del Governo. Anche il senatore Samek Lodovici dichiara di ritenere che un ordine del giorno varrebbe a soddisfare la esigenza che sta alla base della proposta del senatore Pennacchio; quest'ultimo, peraltro, insiste per la votazione dell'emendamento.

Il senatore Giraudo chiede a questo punto se il Ministro della sanità non potrebbe accettare l'emendamento in sede di norme transitorie.

Il Ministro della sanità dichiara di aderire alla richiesta del senatore Giraudo, a condizione che la norma sia formulata in modo da non stabilire alcun rapporto diretto tra il Ministero della sanità e gli organismi privati, dei quali inoltre dovrebbero essere ben precisate le caratteristiche.

Le Commissioni riunite decidono quindi di accantonare la questione, per riprenderla al momento in cui verranno esaminate le disposizioni transitorie.

Successivamente l'articolo 3 è approvato senza modificazioni.

Sull'articolo 4 si svolge un ampio dibattito. Il senatore Gianquinto propone la soppressione del secondo comma, manifestando il timore che la comunicazione all'autorità di pubblica sicurezza prevista in tale comma possa divenire una ennesima forma di schedatura: se una comunicazione deve essere prevista, essa va fatta al medico provinciale.

Il senatore Fabiani riprende e sviluppa i concetti esposti dal precedente oratore ed afferma che il secondo comma dell'articolo costituisce un peggioramento rispetto alla legislazione vigente, che pure è ispirata a criteri antiquati.

Il senatore Petrone sostiene che il ricovero volontario va disciplinato garantendo ai pazienti la massima libertà di movimento, annullando tutte le convenzioni che rendono obbligatorio il ricovero ed eliminando l'in-

conveniente della successiva iscrizione negli schedari della pubblica sicurezza.

Dopo che il ministro Mariotti ha sottolineato il notevole progresso che le norme in esame presentano rispetto alla legislazione vigente, prende la parola il senatore Sammek Lodovici, il quale osserva al senatore Gianquinto che, allo stato attuale della scienza, non v'è alcuna certezza che le malattie mentali possano guarire completamente. Pertanto, a suo avviso, l'articolo in discussione dev'essere approvato perchè tutela insieme la dignità della persona e la sicurezza della società, prevedendo una forma di sorveglianza che può tornare anche a vantaggio del malato.

Al precedente oratore il senatore Gianquinto fa presente che il medico provinciale offre garanzie di riservatezza uguali, se non superiori, a quelle che può dare la pubblica sicurezza.

I senatori Giraudo e Battaglia si dichiarano contrari alla soppressione del secondo comma, in quanto ritengono giusto che la polizia abbia notizia dei malati di mente ai fini della migliore tutela della pubblica incolumità.

Le Commissioni riunite approvano poi, senza dibattito, un emendamento proposto dai senatori Selliti e Bonafini, tendente a sostituire il primo comma dell'articolo 4 col seguente:

« L'ammissione in ospedale psichiatrico può avvenire volontariamente su richiesta del malato per accertamento diagnostico e cura, su autorizzazione del medico di guardia. In tali casi non si applicano le norme vigenti per le ammissioni, la degenza e le dimissioni dei ricoverati di autorità ».

L'emendamento soppressivo del secondo comma è invece respinto. È anche respinto un emendamento sostitutivo presentato dagli stessi senatori Gianquinto ed altri, tendente a sostituire le parole: « all'autorità di pubblica sicurezza » con le altre « al medico provinciale ».

È invece approvato un emendamento aggiuntivo al primo periodo del secondo comma, anch'esso proposto dai senatori Gianquinto ed altri e così formulato: « eccezion fatta per i casi nei quali il ricovero coatto sia stato trasformato in volontario ».

L'articolo 4 è poi approvato nel suo complesso.

Al primo comma dell'articolo 5, il senatore Pennacchio propone di sostituire la parola « concorre » con l'altra « provvede », al fine di assicurare alle province ed agli enti da cui dipendono gli ospedali psichiatrici il totale rimborso dei maggiori oneri sostenuti per le assunzioni di personale e per i miglioramenti economici ai medici: ciò in considerazione delle precarie condizioni finanziarie in cui versano quasi tutte le provincie d'Italia.

Il senatore Fabiani dichiara che la proposta del precedente oratore appare giustificata ed auspica che il Governo si impegni a reperire adeguati stanziamenti perchè il concorso divenga gradualmente rimborso totale della spesa.

Prende quindi la parola il ministro Mariotti, dichiarandosi contrario alla modificazione proposta.

Il senatore Pennacchio annuncia allora che trasformerà l'emendamento in un ordine del giorno, che spera venga accolto dal Governo.

Il senatore Battaglia si dichiara perplesso per i maggiori oneri che la norma in esame porrà a carico delle provincie, i cui bilanci sono quasi tutti deficitari: inoltre la norma stabilisce stanziamenti di notevole entità, differiti nel tempo, secondo una prassi che può sollevare seri dubbi di legittimità costituzionale.

Il ministro Mariotti precisa che il Governo può accogliere come raccomandazione l'ordine del giorno preannunciato dal senatore Pennacchio ed obietta al senatore Battaglia che gli stanziamenti previsti nel primo comma sono conformi ad una prassi ormai consolidata: non ritiene pertanto che si possano nutrire timori di illegittimità costituzionale.

Successivamente l'articolo 5 è approvato con due emendamenti proposti dal relatore, senatore Selliti: nel terzo comma la parola: « determinerà » viene sostituita con l'altra: « autorizzerà »; nel quinto comma, dopo le parole: « sentite le organizzazioni sindacali di categorie » si aggiungono le altre: « per i miglioramenti dei medici ».

Senza dibattito sono poi approvati gli articoli 6, 7 e 8.

L'articolo 9, su proposta del relatore, è approvato in un nuovo testo del seguente tenore: « Fino a quando non si saranno istituite le regioni a statuto ordinario, il Ministro dei lavori pubblici di concerto con il Ministro della sanità concede alle provincie ed agli enti da cui dipendono ospedali psichiatrici i contributi previsti dalla legge 3 agosto 1949, n. 589, dalla legge 30 maggio 1965, n. 574, e dalla vigente legge sui contributi per le costruzioni ospedaliere e per l'estensione della legge 30 maggio 1965, n. 574, alle cliniche universitarie, nei limiti da queste stabiliti ».

Approvato poi l'articolo 10 senza modificazioni, le Commissioni riunite, aderendo alla proposta del relatore, approvano altresì come norma transitoria un articolo 10-bis così formulato: « Le Amministrazioni pubbliche da cui dipendono attualmente ospedali psichiatrici, per quanto concerne il numero delle divisioni, provvederanno ad adeguarsi ai limiti fissati dall'articolo 1 entro il termine di cinque anni dalla data di entrata in vigore della presente legge ».

Si apre poi un ampio dibattito sull'articolo aggiuntivo 10-ter, presentato dai senatori Pennacchio ed altri. Il senatore Fabiani dichiara che voterà contro tale articolo, perchè lo considera destinato a sottrarre, a favore di enti privati, fondi che invece dovrebbero essere destinati agli enti pubblici.

Dopo la replica del Ministro della sanità, l'articolo aggiuntivo è approvato nel testo seguente: « Il Ministro della sanità è autorizzato a concedere, sui fondi stanziati con l'articolo 5, contributi a quelle provincie che, non disponendo di ospedale psichiatrico proprio ed avvalendosi, in base a regolari convenzioni, di istituti ospedalieri eretti in ente morale e non aventi finalità di lucro, provvedano a migliorare l'assistenza ai malati di mente secondo i criteri della presente legge ». Rimane stabilito che in sede di coordinamento l'articolo sarà collocato tra gli articoli 5 e 6.

Le Commissioni riunite passano quindi all'esame degli ordini del giorno.

Col primo di essi, presentato dai senatori Battaglia, Palumbo, Lessona e Picardo, si

impegna il Governo a dar corso ai provvedimenti relativi all'assunzione di nuovo personale assistenziale ed infermieristico in epoca congrua a garantire la massima obiettività e imparzialità nonchè la migliore preparazione tecnica degli aspiranti, così da assicurare alle Commissioni giudicatrici, che dovranno essere presiedute dai medici provinciali, la più efficace possibilità selettiva.

Il senatore Fabiani dichiara che il Gruppo comunista voterà contro tale ordine del giorno, perchè lo ritiene gravemente lesivo del principio delle autonomie locali.

Il ministro Mariotti dichiara di accogliere l'ordine del giorno stesso convinto che esso non limita in alcun modo l'autonomia degli enti locali, dopodichè l'ordine del giorno è approvato dalle Commissioni riunite.

Viene poi approvato l'ordine del giorno proposto dal senatore Orlandi (ed accolto dal Ministro come raccomandazione), col quale si impegna il Governo a presentare, entro breve tempo, un disegno di legge per la trasformazione degli ospedali psichiatrici in enti ospedalieri, disponendo conseguentemente che il trattamento economico del personale dipendente dagli ospedali psichiatrici venga stabilito secondo le norme fissate dalla legge ospedaliera per i dipendenti degli ospedali generali.

Le Commissioni riunite approvano infine l'ordine del giorno presentato dai senatori Pennacchio, Giraudo e Perrino e accolto dal Governo come raccomandazione: in tale ordine del giorno, considerato che l'intervento dello Stato per i maggiori oneri che deriveranno alle provincie dall'attuazione delle norme in esame dovrebbe tendere a garantire, non già il concorso nelle spese, ma l'integrale rimborso degli oneri che le province stesse verranno gradualmente a sostenere per migliorare (secondo i criteri fissati dalle norme stesse) l'assistenza psichiatrica, si confida che il Governo vorrà tener conto di questa imprescindibile esigenza, al fine di non aggravare la pesante situazione deficitaria di quasi tutte le provincie d'Italia.

Infine il disegno di legge è approvato nel suo complesso.

La seduta termina alle ore 20,50.

PRESIDENZA E INTERNO (1^a)

MERCOLEDÌ 28 FEBBRAIO 1968

Presidenza del Presidente
SCHIAVONE

Intervengono il Ministro per la riforma della pubblica Amministrazione Bertinelli e il sottosegretario di Stato per l'interno Gaspari.

La seduta ha inizio alle ore 10.

IN SEDE CONSULTIVA

« Istituzione del Comitato dei Capi di Stato Maggiore e varianti alla legge 12 novembre 1955, n. 1137, sull'avanzamento degli ufficiali dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica » (2757), approvato dalla Camera dei deputati. (Parere alla 4^a Commissione).

Il presidente Schiavone, designato estensore del parere, illustra il disegno di legge e ne raccomanda l'approvazione.

Il senatore Gianquinto lamenta di non aver avuto il tempo necessario per studiare il provvedimento.

Dopo che i senatori Ajroldi e Jodice hanno precisato i motivi per i quali la Commissione può consapevolmente esprimere parere favorevole, il presidente Schiavone viene autorizzato — con l'astensione dal voto dei senatori comunisti — a trasmettere alla Commissione di merito parere favorevole all'approvazione del disegno di legge.

« Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra l'Italia e la Svizzera sull'esenzione dalla legalizzazione, sullo scambio degli atti dello stato civile e sulla presentazione dei certificati occorrenti per contrarre matrimonio concluso a Berna il 16 novembre 1966 » (2556). (Parere alla 3^a Commissione).

Senza dibattito la Commissione accoglie le conclusioni del senatore Chabod e decide di trasmettere alla Commissione di merito parere favorevole all'approvazione del disegno di legge.

« Istituzione a Sassari di una sezione distaccata della Corte di appello di Cagliari » (2737), d'iniziativa del senatore Pinna. (Parere alla 2^a Commissione).

Aderendo alle tesi del senatore Ajroldi, la Commissione lo autorizza a trasmettere alla Commissione di merito parere favorevole all'approvazione del disegno di legge.

IN SEDE DELIBERANTE

« Norme integrative dell'articolo 16 della legge 18 maggio 1967, n. 318, sugli orfani di guerra » (2710), d'iniziativa dei deputati Cocco Maria ed altri, approvato dalla Camera dei deputati. (Discussione ed approvazione).

Dopo la relazione favorevole del senatore Bartolomei, la Commissione, senza dibattito, approva il disegno di legge nel testo trasmesso dall'altro ramo del Parlamento.

« Riscatto ai fini del trattamento di quiescenza del servizio prestato presso il soppresso ufficio nazionale statistico economico dell'agricoltura (UNSEA) da parte del personale alle dipendenze dello Stato » (1635), d'iniziativa del senatore Pace.

« Riscatto, ai fini del trattamento di quiescenza, del servizio prestato presso il soppresso Ufficio nazionale statistico economico dell'agricoltura (UNSEA) da parte del personale alle dipendenze dello Stato » (2258), d'iniziativa dei senatori Crisculi e Lepore. (Discussione ed approvazione in un testo unificato).

Il senatore Giraudo riferisce ampiamente, in senso favorevole, sui due disegni di legge, che egli propone di unificare in un nuovo testo.

Senza dibattito, la Commissione accoglie le conclusioni del relatore ed approva il disegno di legge nel seguente testo unificato:

Art. 1.

Al personale del soppresso Ufficio nazionale statistico economico dell'agricoltura (UNSEA) comunque assunto alle dipendenze delle amministrazioni dello stato, comprese quelle con ordinamento autonomo, è data facoltà di riscattare, ai fini del trattamento di quiescenza, il servizio prestato alle dipendenze degli enti di provenienza, secondo le disposizioni contenute nella legge 26 maggio 1966, n. 372.

Art. 2.

La norma di cui al precedente articolo si applica anche agli aventi causa del personale ivi indicato e deceduto, che ne facciano domanda entro un anno dalla data di entrata in vigore della presente legge.

« Concessione di un contributo statale al comune di Gorizia per la spesa relativa al rifornimento idrico del comune medesimo » (2649).

(Discussione ed approvazione).

Riferisce ampiamente il senatore Zampieri; egli si dichiara favorevole al disegno di legge e formula l'auspicio che si provveda quanto prima a svincolare il rifornimento idrico del comune di Gorizia dalle sorgenti di Fontefredda e Moncorona, sia per motivi di ordine finanziario, sia per l'evidente convenienza di sottrarre l'acquedotto, per ogni eventualità, all'azione di uno Stato estero.

La Commissione fa suo l'auspicio del relatore ed approva il disegno di legge nel testo originario.

« Modifiche agli articoli 43 e 62 del testo unico delle leggi sanitarie approvato con regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265 » (2055).

(Seguito della discussione ed approvazione).

In adesione alla proposta avanzata dal relatore, senatore Zampieri e con l'assenso del sottosegretario Gaspari, la Commissione approva il disegno di legge in un nuovo testo così formulato:

Articolo unico.

All'articolo 43 del testo unico delle leggi sanitarie approvato con regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265, sono aggiunti i seguenti commi:

« Il limite del 50 per cento dello stipendio di cui al comma precedente, ferma la quota del 25 per cento spettante al comune e del 25 per cento al personale tecnico coadiuvante, non si applica ai compensi dovuti per i certificati relativi alle seguenti prestazioni: visite mediche a richiesta di privati, escluse le visite per il rilascio ai lavoratori dell'industria e del commercio del libretto sanitario; accertamenti e pareri richiesti da pri-

vati non prescritti da disposizioni di legge e di regolamento; vaccinazioni profilattiche e domicilio o fuori dell'orario di servizio; accertamenti sulla usabilità di tombe private, iniezioni conservative di salme.

Il limite del 50 per cento dello stesso stipendio di cui al comma precedente, ferma la ritenuta del 25 per cento a favore del Comune, non si applica sui compensi per le certificazioni o per le prestazioni rese, a domicilio o negli stabilimenti dei privati, fuori dell'orario stabilito ».

IN SEDE REFERENTE

« Norme transitorie per il collocamento a riposo degli ufficiali del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza » (1498), d'iniziativa dei senatori Picardi ed altri.

(Richiesta di assegnazione in sede deliberante).

Il senatore Battaglia propone alla Commissione di chiedere al Presidente del Senato l'assegnazione del disegno di legge in sede deliberante, in considerazione delle particolari finalità equitative che il provvedimento persegue.

Dopo che i senatori Gianquinto, Preziosi ed Ajroldi hanno dichiarato di accogliere tale proposta, il ministro Bertinelli, a nome del Governo, dichiara di non opporsi al mutamento di assegnazione riservandosi, peraltro, ogni facoltà di intervento nella discussione sul merito del disegno di legge.

Il presidente Schiavone viene quindi autorizzato a chiedere al Presidente del Senato l'assegnazione del disegno di legge in sede deliberante.

« Interpretazione autentica dell'articolo 1 della legge 10 marzo 1955, n. 96 e dell'articolo 1 della legge 3 aprile 1961, n. 284, relative a provvidenze a favore dei perseguitati politici italiani antifascisti o razziali e dei loro familiari superstiti » (1322), d'iniziativa dei senatori Palermo ed altri.

(Richiesta di assegnazione in sede deliberante).

All'unanimità e con l'assenso del ministro Bertinelli, la Commissione, su proposta del senatore Fabiani, dà mandato al presidente Schiavone di chiedere al Presidente del Senato l'assegnazione del disegno di legge in sede deliberante.

« **Norme a favore dei dipendenti civili dello Stato, ex combattenti ed assimilati** » (2573-Urgenza), d'iniziativa dei deputati Cruciani ed altri; Leone Raffaele; Bardini ed altri; Lenoci ed altri; Scalia; Righetti; Rossi Paolo Mario ed altri; Pellicani; Amadei Giuseppe ed altri; Cetrullo ed altri; Brusasca; Amadei Giuseppe ed altri; Evangelisti; Milia; Milia; Lenoci ed altri, approvato dalla Camera dei deputati.

(Esame e rinvio).

Sul disegno di legge riferisce ampiamente il senatore Ajroldi. Ricordate le fasi dell'iter del provvedimento dinanzi all'altro ramo del Parlamento, il relatore sottolinea le modificazioni che la Camera dei deputati ha apportato al testo unificato inizialmente concordato con il Governo e precisa che, a suo avviso, la materia dei disegni di legge numeri 243, 322, 422, 525 e 971 del Senato deve considerarsi assorbita dalle disposizioni in esame. Successivamente il senatore Ajroldi ricorda che il testo approvato dalla Camera dei deputati ha incontrato largo favore in tutte le categorie interessate, pur avendo suscitato anche dissensi e contrasti.

Quindi il relatore, premesso che l'ordine dei ruoli organici non dovrebbe comunque essere pregiudicato, si augura che, attraverso l'esodo previsto all'articolo 4 del disegno di legge, si dia modo di alleggerire le pesanti strutture al vertice della pubblica Amministrazione, ammettendo nel contempo chi ha servito la Patria al beneficio di un onorato e decoroso collocamento a riposo: auspica altresì che il provvedimento in esame rappresenti l'ultima fase di un prologo durato troppo a lungo, cui dovrà fare seguito l'auspicata riforma organica della pubblica Amministrazione.

Il senatore Ajroldi esamina quindi in dettaglio i singoli articoli, illustrando i pareri espressi dalle altre Commissioni: anche il testo degli emendamenti presentati dal Governo al disegno di legge approvato dalla Camera dei deputati viene ampiamente esaminato.

Al termine della sua esposizione, il relatore esprime, in compendio, il suo parere su entrambi i testi: è innegabile l'esigenza di attribuire al personale combattente ed assimilato concreti benefici: occorre altresì tener presente che la fine dei lavori parlamentari è imminente; se vi fosse tempo sufficiente per consentire alla Camera dei depu-

tati di pronunziarsi ancora sul disegno di legge, sarebbe opportuno emendare gli articoli 1 e 2, allo scopo di eliminare ogni turbamento nell'ordine dei ruoli, di estendere i benefici anche a coloro che hanno operato in reparti combattenti o sono stati prigionieri o internati in epoca successiva all'immissione in ruolo, nonchè al fine di escludere possibilità di promozioni soprannumerarie; se si volesse invece approvare il nuovo testo proposto dal Governo, sarebbe opportuno rivedere gli articoli 1 e 4, su alcune disposizioni dei quali il relatore non concorda, così come non approva la proposta soppressione dell'articolo 6 nel testo della Camera dei deputati.

Comunque, tutta la materia deve essere adeguatamente disciplinata e il senatore Ajroldi si augura che ciò possa avvenire nella prossima legislatura.

Il senatore Giraudo quindi chiede al ministro Bertinelli di far conoscere alla Commissione il pensiero del Governo sulla relazione svolta dal senatore Ajroldi.

I senatori Preziosi e Lessona concordano col precedente oratore, mentre il senatore Fabiani esorta il Governo a riconsiderare, alla luce della esposizione del relatore, gli emendamenti che ha presentato: a suo giudizio, infatti, ove questi non potessero essere approvati, anche con modificazioni, il disegno di legge resterebbe definitivamente insabbiato.

Il senatore Pennacchio auspica quindi che il Governo, anche in considerazione degli elementi forniti dal relatore, possa tornare sulle sue decisioni, riavvicinandosi alle posizioni assunte in occasione del dibattito dinanzi alla Camera dei deputati.

Il tempo a disposizione è breve — rileva il senatore Pennacchio — e, se per molti aspetti il testo approvato dalla Camera dei deputati non risponde organicamente a tutte le esigenze (ed anzi crea delicate questioni di interpretazione), è pur sempre auspicabile procedere senza indugio alla sua definitiva approvazione, soprattutto per un doveroso senso di giustizia nei confronti della categoria interessata. Da ciò discende l'urgenza che il Governo consenta l'assegnazione del disegno di legge in sede deliberante.

Anche il senatore Bernardinetti ritiene che non si possano accogliere gli emendamenti

proposti dal Governo, che prevedono l'esclusione dai benefici di molte categorie, tra le quali primeggiano quelle degli internati, delle vedove e degli orfani di guerra: a suo giudizio è ormai necessario accertare se si vuole effettivamente concedere qualche beneficio agli ex combattenti, o se invece s'intende insabbiare il disegno di legge.

Prende poi la parola il senatore Murgia, il quale raccomanda di approvare il disegno di legge nel testo trasmesso dall'altro ramo del Parlamento, sia perchè con esso — anche se imperfetto e lacunoso — si pone un certo ordine nella materia, sia perchè non v'è più tempo per emendarlo e restituirlo alla Camera dei deputati.

Dopo avere deplorata la proposta di sopprimere l'articolo 6, che invece potrebbe apportare a numerose aziende accertati vantaggi, l'oratore conclude il suo intervento affermando che è impossibile escludere la categoria degli internati da quelle che beneficiano del disegno di legge.

Dopo che il senatore Barontini ha dichiarato che gli emendamenti proposti dal Governo potrebbero creare tra le categorie favorite e quelle meno favorite contrasti mai verificatisi, il senatore Jodice suggerisce di dare senz'altro inizio all'esame degli articoli.

Successivamente il senatore Preziosi propone alla Commissione di chiedere al Presidente del Senato l'assegnazione del disegno di legge in sede deliberante nel testo approvato dalla Camera dei deputati.

I senatori Aimoni e Palumbo si associano alla proposta del precedente oratore.

Il ministro Bertinelli precisa che il Governo non può accedere alla richiesta dei senatori Preziosi, Aimoni e Palumbo, perchè ritiene inaccettabile il testo approvato dall'altro ramo del Parlamento.

Pur essendo animato dalla massima comprensione verso tutti i combattenti — prosegue il Ministro — il Governo giudica che il problema non possa essere risolto dal disegno di legge in esame, il quale, infatti, intende occuparsi esclusivamente dei dinendenti civili dello Stato ex combattenti ed assimilati. Nella prossima legislatura si potranno affrontare le esigenze di tutta la categoria con un provvedimento di carattere generale, ma oggi non è possibile superare

alcuni limiti e sconvolgere i ruoli organici delle varie amministrazioni dello Stato.

Dopo che il senatore Zampieri ha manifestato numerose riserve sul testo approvato dalla Camera dei deputati, i senatori Fabiani e Petrone affermano che, tenuto conto delle dichiarazioni del Governo, nonchè degli orientamenti affiorati nel corso della discussione, alla Commissione non rimane altro che sollecitare la discussione del provvedimento in Assemblea.

Il Presidente Schiavone rileva che sono venuti meno i presupposti su cui ha fondato la richiesta da lui avanzata il 23 corrente per una proroga della presentazione della relazione; avendo la Commissione preso in approfondito esame gli emendamenti del Governo, nonchè il parere della Commissione finanze e tesoro, non gli rimane che informare il Presidente del Senato degli sviluppi della questione.

La seduta termina alle ore 13,20.

GIUSTIZIA (2°)

MERCOLEDÌ 28 FEBBRAIO 1968

Presidenza del Presidente
FENOALTEA

Interviene il Sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia Misasi.

La seduta ha inizio alle ore 9,40.

IN SEDE CONSULTIVA

« **Modificazioni alla legge 5 luglio 1965, n. 798, recante disposizioni in materia di previdenza e assistenza forense** » (2230-B), d'iniziativa dei senatori Genco ed altri, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati.
(Parere alla 10ª Commissione).

Il senatore Berlingieri, designato estensore del parere, illustra le modificazioni introdotte dall'altro ramo del Parlamento al testo in precedenza approvato dal Senato e propone la trasmissione di un parere favorevole alla Commissione di merito.

Il senatore Pace manifesta invece talune perplessità in relazione alla soppressione

dell'articolo 4 del testo del Senato ed alla introduzione dei due nuovi articoli (che nel testo approvato dalla Camera hanno preso rispettivamente i numeri 7 e 8).

Dopo brevi interventi del presidente Fenoaltea e del senatore Berlingieri, la Commissione accoglie la proposta dell'estensore e decide pertanto di trasmettere parere favorevole alla 10^a Commissione.

« Norme concernenti il servizio farmaceutico » (2738), d'iniziativa dei deputati De Maria ed altri; Delfino ed altri; Messinetti ed altri; Storti ed altri; Bozzi ed altri e De Maria, approvato dalla Camera dei deputati.

(Parere all'11^a Commissione).

Il senatore Poët, designato estensore del parere, illustra ampiamente il disegno di legge, affermando che esso costituisce una necessaria revisione della disciplina legislativa del settore di cui si tratta. Pur manifestando qualche perplessità sulla formulazione di alcune disposizioni, propone di trasmettere parere favorevole alla Commissione di merito.

Il senatore Tessitori si dichiara invece contrario al provvedimento, il quale, a suo avviso, elude i problemi di fondo del settore, introduce all'articolo 3 una distinzione non giustificabile e non tiene conto delle competenze riconosciute in materia agli organi regionali.

Dopo un breve intervento del Presidente, la Commissione decide di trasmettere alla Commissione di merito un parere favorevole, con le osservazioni sollevate durante il dibattito.

IN SEDE DELIBERANTE

« Autorizzazione di spesa per l'organizzazione del X Congresso internazionale di diritto penale » (2762).

(Discussione ed approvazione).

Riferisce il presidente Fenoaltea, dichiarandosi favorevole al provvedimento; comunica poi il parere favorevole della Commissione finanze e tesoro.

Dopo un breve intervento concorde del senatore Leone, il senatore Maris dichiara di consentire con la relazione del senatore Fenoaltea, manifestando tuttavia qualche

perplessità circa la copertura della spesa recata dal disegno di legge.

Anche il senatore Pace si pronunzia, a nome della sua parte politica, a favore del provvedimento; e dopo una breve replica del presidente Fenoaltea, ed un intervento del sottosegretario Misasi, il disegno di legge è approvato.

« Modificazioni al regio decreto 9 luglio 1939, numero 1238, sull'ordinamento dello stato civile » (2697), d'iniziativa dei deputati Martuscelli ed altri, approvato dalla Camera dei deputati.

(Seguito della discussione ed approvazione con modificazioni).

Il presidente Fenoaltea richiama brevemente le linee essenziali della discussione svoltasi in Commissione nella scorsa seduta. Quindi i senatori Maris, Kuntze e Morvidi presentano un emendamento aggiuntivo; il senatore Kuntze illustra brevemente la ragione della modificazione suggerita, alla quale si dichiarano favorevoli il relatore, senatore Poët, ed il rappresentante del Governo.

Il disegno di legge viene quindi posto ai voti ed approvato con il summenzionato emendamento.

« Modificazioni agli articoli 30, 47 e 48 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, sull'espropriazione per causa di utilità pubblica » (678), d'iniziativa del senatore Giraudo.

(Discussione ed approvazione).

Il relatore, senatore Alessi, illustra ampiamente le disposizioni recate dal provvedimento, sottolineando che esse tendono ad una semplificazione delle procedure ed alla realizzazione di un più spedito procedimento per la riscossione della indennità di espropriazione; conclude pertanto in senso favorevole all'approvazione del disegno di legge.

Dopo brevi interventi dei senatori Kuntze, Leone e Tessitori, il senatore Maris dichiara di condividere le finalità per le quali il provvedimento è stato presentato, ma sottolinea l'opportunità di migliorare l'attuale formulazione del testo: a tal fine preannuncia la presentazione di alcuni emendamenti agli articoli 1 e 3. Seguono interventi dei senatori Tomassini e Pinna, del relatore Alessi e del Presidente; dopodichè il sottosegretario Misasi manifesta, a nome del

Governo, numerose perplessità sull'opportunità di accogliere il provvedimento, sia per ragioni di ordine generale (non si dovrebbe infatti procedere con riforme settoriali, ma con organici progetti di modificazione della legislazione), sia perchè — afferma l'oratore — la disciplina che il disegno di legge vorrebbe introdurre fa venire meno talune garanzie degli interessati, ledendo così alcuni principi giuridici fondamentali. Il rappresentante del Governo conclude pertanto in senso contrario all'approvazione del disegno di legge, rimettendosi tuttavia alla valutazione della Commissione.

Dopo una replica del relatore, il senatore Tessitori, pur favorevole alle norme di cui trattasi, sottolinea la estrema improbabilità che il disegno di legge riesca a completare l'iter parlamentare nei pochi giorni che mancano alla fine della legislatura; propone pertanto di sospendere la discussione.

Contro la proposta sospensiva prendono la parola i senatori Kuntze e Nicoletti, mentre a favore della stessa parlano i senatori Pafundi e Pace. La proposta del senatore Tessitori viene quindi posta ai voti e respinta. Segue un ulteriore intervento del senatore Alessi, che propone tra l'altro un emendamento all'articolo 1.

Dopo un ampio dibattito al quale partecipano il Presidente, il relatore ed i senatori Maris e Kuntze, l'articolo 1 viene approvato in una nuova formulazione, che risulta dall'accoglimento di emendamenti suggeriti dai senatori Maris, Kuntze e Morvidi e dal presidente Fenoaltea ai primi due commi del nuovo testo che sostituisce l'articolo 30 della legge 25 giugno 1865, n. 2359. Tali commi risultano così formulati: « Il Pretore o il Tribunale competente per ragione di valore ed avente giurisdizione nel Comune in cui trovasi l'immobile espropriato dispone il pagamento diretto dell'indennità quando nell'atto di accettazione di cui all'articolo 25 questi abbia assunto ogni responsabilità in ordine ad eventuali diritti reali dei terzi; dispone altresì che sia prestata, ove occorra, idonea garanzia nel termine all'uopo stabilito.

« Il decreto viene comunicato dalla Cancelleria ai terzi titolari dei diritti di cui al precedente comma e pubblicato nel foglio degli annunci legali della Provincia: esso di-

viene esecutivo decorsi trenta giorni dal compimento dei detti adempimenti, se non viene dai terzi proposta opposizione sia per quanto riguarda l'ammontare dell'indennità che per le garanzie. In tal caso il Pretore o il Tribunale dispone il deposito delle indennità accettate o convenute nella Cassa pubblica dei depositi e prestiti per gli effetti di cui all'articolo 52 ».

L'articolo 2 viene approvato senza modificazioni.

L'articolo 3, su suggerimento dei senatori Maris, Kuntze e Morvidi, viene approvato con una lieve modifica formale.

Il disegno di legge è quindi approvato nel suo complesso.

« Disposizioni per i magistrati addetti ai Tribunali per i minorenni » (2684), d'iniziativa dei deputati Macchiavelli ed altri, approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione ed approvazione).

Il presidente Fenoaltea comunica che il disegno di legge è stato assegnato alla Commissione in sede deliberante e, dopo avere ricordato la discussione già svoltata in sede referente, propone che la Commissione voti sull'ordine del giorno da lui stesso presentato nella scorsa seduta. Tale ordine del giorno viene approvato dalla Commissione ed accolto dal Governo come raccomandazione; dopodichè il disegno di legge viene messo ai voti ed approvato.

« Ordinamento della professione di perito agrario » (2527), approvato dalla Camera dei deputati.
(Discussione e approvazione con modificazioni).

Il senatore Berlingieri illustra in un'ampia relazione gli scopi del provvedimento, di cui chiarisce in dettaglio le disposizioni. Dopo essersi pronunziato in senso favorevole all'approvazione del disegno di legge, il relatore annuncia la presentazione di un emendamento tendente a sopprimere il secondo comma dell'articolo 65. Dopo che il Presidente ha dato lettura del parere dell'8ª Commissione, intervengono i senatori Unterrichter e Morvidi e il sottosegretario Misasi, il quale si dichiara, a nome del Governo, favorevole all'approvazione del disegno di legge che è il risultato di un concerto tra i Ministeri della giustizia, delle finanze, del tesoro, della pubblica istruzione e della agricoltura.

Si passa quindi all'esame delle singole disposizioni. Gli articoli da 1 a 64 sono approvati senza modificazioni.

Sull'articolo 65 prende la parola la senatrice Graziuccia Giuntoli, che si dichiara favorevole all'emendamento proposto dal senatore Berlingieri; il senatore de Unterrichter si pronuncia invece a favore del mantenimento dell'attuale testo dell'articolo; semmai, afferma l'oratore, si potrebbero sopprimere, sempre al secondo comma, le parole: « o di scuole o istituti similari ». Il sottosegretario Misasi si dichiara favorevole all'emendamento Berlingieri e, subordinatamente, all'emendamento de Unterrichter.

Viene quindi posto ai voti e respinto l'emendamento soppressivo del secondo comma, mentre è accolto l'emendamento del senatore de Unterrichter. L'articolo 65 viene quindi approvato con la summenzionata modificazione.

L'articolo 66 viene accolto nel testo trasmesso dall'altro ramo del Parlamento.

Infine il disegno di legge è approvato nel suo complesso.

La seduta termina alle ore 13,30.

ESTERI (3^a)

MERCOLEDÌ 28 FEBBRAIO 1968

Presidenza del Presidente
CESCHI

Interviene il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri Oliva.

La seduta ha inizio alle ore 10,30.

IN SEDE DELIBERANTE

« Contributo alla Società nazionale Dante Alighieri per la pubblicazione dell'Opera del genio italiano all'estero » (2707), approvato dalla Camera dei deputati.

(Seguito della discussione e rinvio).

Il senatore Jannuzzi riferisce sui lavori della sottocommissione incaricata di esaminare il disegno di legge; dopo essersi richiamato alle perplessità emerse nella precedente seduta circa le direttive da dare per la pubblicazione dei volumi non ancora stampati, nonchè circa i rapporti tra il Mi-

nistero e la società Dante Alighieri, anche per ciò che attiene alle eventuali entrate ed alla loro destinazione, il relatore fa presente che i contatti avuti col presidente della Dante Alighieri gli hanno dato modo di constatare che anche quest'ultimo nutre rilevanti perplessità, soprattutto sul modo in cui il disegno di legge è formulato.

In tale situazione, il senatore Jannuzzi si chiede se sia opportuno lasciar cadere il disegno di legge o invece precisare con un ordine del giorno le direttive e i criteri di attuazione del provvedimento; personalmente ritiene preferibile la seconda soluzione, e comunica di avere formulato un ordine del giorno che si propone di colmare le lacune del disegno di legge.

Il senatore Battino Vittorelli, dopo aver dato atto al senatore Jannuzzi dello sforzo meritorio da lui compiuto, conferma che il disegno di legge è fondamentalmente errato nell'impostazione; si dichiara pertanto contrario alla sua approvazione.

Dopo che il senatore Gray si è dichiarato favorevole alla tesi del relatore, il senatore Bantesaghi, richiamandosi alle affermazioni fatte nella precedente seduta, ribadisce la sua radicale contrarietà al disegno di legge e sottolinea l'esigenza che tutto il problema sia rinviato al futuro Parlamento, al quale spetterà di pronunziarsi anche sulla priorità da accordarsi eventualmente ad altre iniziative più valide, nel quadro dei modesti mezzi finanziari di cui è dotato il bilancio degli esteri.

Prende poi la parola il senatore D'Andrea, che manifesta il suo parere favorevole al disegno di legge e dichiara di consentire con l'ordine del giorno del relatore, esprimendo anche il voto che sia ripresa la pubblicazione di un'opera di grande interesse quale la « Storia del Cristianesimo in Cina ».

Il senatore Lussu, dopo aver ricordato che in linea di principio egli non era contrario alla continuazione della pubblicazione dell'opera, rileva tuttavia che, a seguito dell'esposizione del relatore e dopo avere appreso che lo stesso presidente della Dante Alighieri nutre serie perplessità, la situazione si presenta in termini nuovi, tali da far apparire evidente la necessità di rinviare ogni decisione alla prossima legislatura.

Il senatore Ferretti si dichiara favorevole al disegno di legge, sottolineando che numerosi volumi dell'opera sono stati pubblicati in epoca successiva al fascismo e che non vi è ragione di temere per l'indirizzo dell'opera stessa. D'altra parte, a giudizio dell'oratore, il genio italiano all'estero non deve essere qualificato politicamente, e tutti debbono essere giustamente orgogliosi di tutto ciò che contribuisce alla affermazione all'estero dell'ingente patrimonio culturale di cui è ricca l'Italia.

Quanto alle lacune del disegno di legge, il senatore Ferretti osserva che appare strano l'atteggiamento della Commissione esteri del Senato, dopo che la corrispondente Commissione della Camera non ha trovato sostanzialmente nulla da osservare. In conclusione, si dichiara favorevole al disegno di legge ed anche all'ordine del giorno del relatore.

Dopo una precisazione del Presidente, che fa osservare al senatore Ferretti che la divergenza di vedute della Commissione esteri del Senato rispetto a quella della Camera non deve costituire motivo di stupore o di critica, il senatore Pajetta esprime l'avviso che, al punto in cui sono giunte le cose, sia preferibile proporre un ordine del giorno che lasci aperta la questione rinviandola alla prossima legislatura.

Il senatore Gronchi fa presente di avere rilevato, in sede di colloquio diretto, che il presidente della Dante Alighieri non è entusiasta del compito che il disegno di legge commette alla società da lui presieduta: in proposito, infatti, il professor Ferrabino ha espresso l'avviso che sarebbe necessario assicurare un maggiore rigore scientifico, incaricando eventualmente l'Istituto dell'Enciclopedia italiana di provvedere al completamento dell'opera. D'altra parte, l'Istituto poligrafico dello Stato, interpellato in merito, non ha potuto fare alcuna previsione di spesa, data la brevità del tempo e l'insufficienza di elementi di giudizio, pur ritenendo probabile che con lo stanziamento globale di 45 milioni non si potranno pubblicare più di dieci volumi.

Il senatore Gronchi conclude esprimendo l'avviso che, in presenza di un provvedimento insufficiente e frettoloso, sia opportuno approvare la prima parte dell'ordine del

giorno del senatore Jannuzzi, aggiungendo una seconda parte contenente un invito al Governo a presentare nella prossima legislatura un disegno di legge più completo ed organico.

Il relatore, senatore Jannuzzi, dà lettura dell'ordine del giorno da lui redatto ed ora modificato: in esso rimane immutata la prima parte, riguardante l'enunciazione di criteri e indirizzi cui la continuazione dell'opera dovrà ispirarsi; nella parte conclusiva si propone la sospensione della discussione e si rivolge invito al Governo a presentare, nella prossima legislatura, un provvedimento che si ispiri alle indicazioni nell'ordine del giorno stesso contenute.

Prende successivamente la parola il sottosegretario Oliva. Il rappresentante del Governo ritiene necessario, anzitutto, fornire precisazioni in ordine al finanziamento dell'opera, sottolineando che i precedenti dimostrano come l'opera stessa non rappresenti affatto un'impresa fallimentare sotto il profilo economico. Dopo aver preso atto che il punto di vista espresso dal presidente della Dante Alighieri è evidentemente il frutto di un ripensamento, tenuto conto che il disegno di legge non è stato certamente presentato dal Governo senza interpellare la stessa Dante Alighieri, il sottosegretario Oliva conclude pregando la Commissione di rinviare la votazione dell'ordine del giorno alla prossima seduta, per consentirgli di farne conoscere il testo al Ministro ed al Sottosegretario specificamente delegato.

Il Presidente, dopo essersi detto lieto di constatare che il dibattito svolto in Commissione ha consentito di indirizzare l'eventuale compimento della pubblicazione su prospettive più sicure e più chiare, rinvia il seguito della discussione alla prossima seduta.

IN SEDE CONSULTIVA

« **Norme temporanee per l'assistenza sanitaria ai familiari residenti in Italia degli emigrati italiani in Svizzera e ai lavoratori frontalieri** » (2747), d'iniziativa dei deputati Della Briotta ed altri; Toros ed altri; Lizzero ed altri, approvato dalla Camera dei deputati.
(Parere alla 10ª Commissione).

Riferisce il Presidente, e la Commissione, con la sola riserva dei senatori comunisti,

gli dà mandato di trasmettere il parere favorevole alla 10ª Commissione.

La seduta termina alle ore 12,15.

DIFESA (4ª)

MERCOLEDÌ 28 FEBBRAIO 1968

Presidenza del Presidente

CORNAGGIA MEDICI

e dei Vicepresidenti

DARE' e PALERMO

Intervengono i Sottosegretari di Stato per la difesa Cossiga e Santero.

La seduta ha inizio alle ore 10,40.

SULL'ESAME DELLE PRATICHE DI CONCESSIONE DI DISPENSA DAL SERVIZIO MILITARE

In apertura di seduta il senatore Pelizzo lamenta talune disfunzioni rilevate nella concessione delle dispense dal servizio militare, la cui comunicazione avviene dopo molti mesi di prestazione del servizio stesso, e ne sollecita un più celere esame. Negli stessi termini si esprime il senatore Albarello, che lamenta altresì il trattamento meno favorevole nel settore della Marina, il comportamento non sempre corretto adottato dagli organi militari nei confronti dei genitori invalidi degli aventi diritto che si presentano per la visita, un sistema inadeguato nella richiesta di informazioni, talune discriminazioni relative al collocamento nelle liste di esuberanza (in cui dovrebbero trovar posto solo gli aventi diritto) e, in genere, l'atteggiamento notevolmente restrittivo di taluni organi periferici.

Anche il senatore Rosati lamenta il comportamento poco urbano di taluni funzionari, sollecita un *iter* più rapido nella decisione di queste pratiche e istruzioni più precise agli organi periferici del Ministero della difesa. A queste considerazioni si associano i senatori Roffi, Palermo, Fanelli e Cremisini.

Il sottosegretario Santero, da parte sua, dichiara di avere constatato talune delle di-

sfunzioni lamentate dai componenti della Commissione ed assicura che l'arretrato delle domande è ormai in via di esaurimento, grazie ad una più intensa attività delle commissioni consultive e degli uffici del contenzioso.

IN SEDE DELIBERANTE

« Istituzione del Comitato dei Capi di Stato Maggiore e varianti alla legge 12 novembre 1955, n. 1137, sull'avanzamento degli ufficiali dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica » (2757), approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione ed approvazione).

Il presidente Cornaggia Medici riferisce ampiamente sul provvedimento, ricordando che alla Camera è stato aggiunto l'articolo relativo al Comitato dei Capi di Stato maggiore, organo che risponde ad una esigenza di coordinamento delle forze armate ed è previsto in moltissimi Paesi.

L'oratore osserva che l'inserimento del segretario generale della difesa nel Comitato costituisce un tramite sia per l'informazione sul piano tecnico-amministrativo sia per la trasmissione al Ministro delle proposte che comportano una responsabilità di ordine collegiale.

Il presidente Cornaggia Medici si diffonde quindi sugli articoli successivi, che modificano la composizione delle Commissioni di avanzamento, introducendovi elementi in grado di effettuare una valutazione globale o derivante da specifiche competenze, ed osserva che la composizione di questi organismi è il riflesso della strutturazione unitaria del Ministero. Conclude esprimendo un giudizio positivo sul provvedimento, di cui sollecita l'approvazione da parte della Commissione.

Si apre quindi la discussione generale.

Il senatore Palermo afferma che l'istituzione del Comitato dei Capi di Stato maggiore costituisce l'accoglimento di una tesi sostenuta dal suo gruppo nella Commissione consultiva per la legge delegata sul riordinamento del Ministero della difesa, e dichiara di compiacersi nel vedere questa richiesta finalmente accolta, con l'inserimento anche del Segretario generale, che rappresenta la volontà politica del Ministro.

Anche il senatore Cremisini si dichiara favorevole al provvedimento, pur formulando talune osservazioni. A suo giudizio, la partecipazione del Segretario generale al Comitato non dovrebbe riguardare anche i problemi prettamente militari e di pianificazione operativa ed i relativi programmi tecnico-finanziari, ma dovrebb'essere limitata alla parte relativa all'ordinamento dell'Amministrazione, per evitare che valutazioni politiche interferiscano in campi strettamente tecnici come quelli relativi alla realizzazione di piani militari, il che del resto trova conferma nelle diverse responsabilità che possono assumere rispettivamente i Capi di Stato Maggiore ed il Segretario generale.

Il senatore Cremisini osserva inoltre che dalle disposizioni in esame non risulta chiaramente se il Comitato sia organo consultivo del Ministro e del Capo di Stato Maggiore della difesa ed auspica che nel regolamento per l'organizzazione del Comitato stesso vengano chiariti maggiormente i problemi da lui sollevati.

Il senatore Vallauri afferma che il provvedimento in esame soddisfa l'esigenza di un coordinamento continuo delle Forze armate e che la presenza del Segretario generale nel Comitato è necessaria, dovendosi realizzare non una difesa agnostica ma una politica della difesa, anche se questa comporta poi delle valutazioni a livello operativo. Dopo avere affermato che la proposta collegiale assicura il Ministro che le valutazioni sono avvenute unitariamente, il senatore Vallauri richiama l'attenzione del rappresentante del Governo sulla esigenza di eliminare la prassi del fascicolo personale riservato, i cui elementi, una volta accertati, dovrebbe essere o trascritti nel libretto personale — unico documento ufficiale — o eliminati, allo scopo di evitare ingiustizie e lagnanze. A quest'ultima richiesta si associa il senatore Palermo.

Dal canto suo il senatore Piasenti, che prende successivamente la parola, ricorda le perplessità di carattere costituzionale che furono sollevate in seno alla Commissione consultiva per la legge delegata, nella quale si era peraltro auspicato l'istituzione del Comitato in questione. Egli osserva altresì che la situazione degli stanziamenti imporrà una ristrutturazione funzionale delle for-

ze armate e che occorre tenere maggiormente presenti i problemi dell'adeguamento dell'Arma dei carabinieri agli accresciuti compiti di istituto.

Il senatore Zenti si dichiara favorevole all'istituzione del Comitato ed afferma che l'inclusione del Segretario generale della difesa in tale organismo non rappresenta un elemento eterogeneo ma contribuisce a dar vita ad una coesione di responsabilità, in relazione alle attribuzioni indicate dalla legge.

Dopo aver auspicato che il decreto di organizzazione del Comitato tenga conto dei problemi di funzionalità sollevati, il senatore Zenti conclude il suo intervento con un'osservazione in tema di sistematica legislativa.

Il senatore Rosati, anch'egli favorevole, dichiara di condividere talune osservazioni dei senatori Cremisini e Zenti ed afferma l'opportunità di integrare le Commissioni di avanzamento con elementi diversi dagli ufficiali superiori, mentre il senatore Pelizzo — che aderisce a sua volta alle osservazioni dei senatori Cremisini e Zenti — sottolinea la necessità di precisare a chi spetti la presidenza di questo Comitato e quali siano le materie da sottoporre al suo esame.

Il Presidente Cornaggia Medici afferma che il problema di stabilire chi abbia il comando in guerra dovrà essere affrontato, pur nell'auspicio più vivo che questa deprecabile ipotesi sia scongiurata con ogni mezzo.

Il senatore Albarello chiede come si comporterebbe il Comitato in caso di dissenso, problema questo di notevole attualità tenuto conto delle divergenze anche profonde verificatesi nei vertici militari, come è avvenuto ad esempio per i corsi di addestramento. L'oratore auspica altresì che le recenti nomine negli alti gradi delle forze armate corrispondano all'esigenza di armonizzarne l'azione, evitando che si riproducano in quella sede le divergenze politiche. Il senatore Albarello sollecita inoltre una risposta dal rappresentante del Governo circa l'impegno di comunicare al più presto al Senato i risultati dell'inchiesta della Commissione Lombardi, per una nuova discussione sul SIFAR; conclude auspicando la cessazione della prassi delle lettere anonime al momento degli avanzamenti e solle-

citando una maggiore attenzione del potere politico su questo problema.

Il senatore Darè si associa alle considerazioni dei senatori Palermo e Pelizzo ed esprime il voto favorevole del Gruppo socialista.

Replica quindi il sottosegretario Cossiga. Dopo aver dichiarato di accettare i rilievi di sistematica legislativa formulati egli ricorda le preoccupazioni di carattere costituzionale emerse nella Commissione consultiva per l'attuazione delle legge delega e rileva a sua volta l'esigenza di coordinare questa normativa con quella sul riordinamento degli stati maggiori; il rappresentante del Governo sottolinea quindi l'importanza del provvedimento come affermazione dell'esigenza politica globale della difesa, prevedendosi una sede istituzionale ove i Capi di stato maggiore possano dibattere i loro problemi; osserva altresì che appare difficile disciplinare dettagliatamente le competenze in questa materia e che non può porsi un problema di votazione a maggioranza, dovendosi — ove non si raggiunga il consenso generale — sottoporre il problema al Ministro.

Anche l'inclusione del Segretario generale nel Comitato — prosegue il rappresentante del Governo — vuol significare conferma della dimensione globale sotto cui dev'essere valutato il problema della difesa. Alle specifiche questioni di funzionalità del Comitato si farà fronte con il regolamento e con la prassi; resta il fatto positivo che il nuovo esperimento viene avviato da uomini nuovi, ai quali spetterà di curare i problemi di maggiore funzionalità sul piano operativo. Dopo aver dato ragione dell'inserimento del segretario generale e del sottocapo di stato maggiore nelle Commissioni di avanzamento ed aver fornito l'assicurazione che verrà curata l'efficienza dell'Arma dei carabinieri, il sottosegretario Cossiga afferma che il problema dei fascicoli personali verrà affrontato nel quadro della revisione delle norme sull'avanzamento; assicura infine che informerà il Ministro della richiesta relativa all'indagine della commissione Lombardi.

Dopo che il presidente Cornaggia Medici ha riassunto brevemente i termini del dibattito, la Commissione approva all'unani-

mità gli articoli del provvedimento e quindi il disegno di legge nel suo complesso.

RICHIESTA DI ASSEGNAZIONE IN SEDE DELIBERANTE DEI DISEGNI DI LEGGE NUMERI 2685, 2089 E 1251

Il senatore Zenti propone di chiedere la assegnazione in sede deliberante del disegno di legge n. 2685. Analoghe richieste vengono formulate dal senatore Rosati per il disegno di legge n. 2089 e dal senatore Palermo per il disegno di legge n. 1251.

La Commissione all'unanimità, e con il consenso del rappresentante del Governo, decide di inoltrare tali richieste al Presidente del Senato.

La seduta, sospesa alle ore 13,30, è ripresa alle ore 16,45.

« **Determinazione della nuova misura del contributo ordinario annuo a favore della Lega navale italiana** » (2739), d'iniziativa del deputato De Meo, approvato dalla Camera dei deputati.
(Discussione ed approvazione).

Riferisce il senatore Cagnasso, affermando che la richiesta di aumento del contributo è giustificata dalle rilevanti funzioni svolte da questo ente. Il relatore conclude sollecitando l'approvazione del disegno di legge.

Dopo brevi interventi dei senatori Albarello, Roffi ed Angelilli, e del sottosegretario Cossiga, la Commissione approva il disegno di legge senza modificazioni.

« **Modificazione della legge 20 dicembre 1932, numero 1849, concernente la riforma del testo unico delle leggi sulle servitù militari** » (2701), approvato dalla Camera dei deputati.
(Discussione ed approvazione).

Riferisce il senatore Angelilli, ricordando che il problema ha formato oggetto di diversi disegni di legge, fino a quello governativo in discussione, nonché di una decisione della Corte costituzionale. Pur riconoscendo la limitatezza dell'indennizzo disposto, l'oratore afferma che il provvedimento appare importante per l'affermazione di principio che comporta, e che potrà in seguito consentire più ampi riconoscimenti dei diritti dei proprietari assoggettati al vincolo. Conclude chiedendo l'approvazione del disegno di legge.

Si apre quindi la discussione generale.

Il senatore Pelizzo osserva che il provvedimento interessa, in particolare, i proprietari di terreni siti in zone di confine ed esprime l'opinione che le servitù in questione debbano limitarsi ad ipotesi di effettive ed immediate esigenze di carattere militare; egli osserva inoltre che, mentre è possibile ottenere deroghe per le coltivazioni, non altrettanto accade allorché si tratta di aree edificatorie, con grave danno per gli interessati, dati i criteri restrittivi d'indennizzo. Dopo avere affermato che altri disegni di legge (come ad esempio quello del Gruppo comunista) prevedono criteri rapportati ad eventi futuri e non valutabili, quale il decremento di valore conseguente al vincolo, il senatore Pelizzo presenta un ordine del giorno (firmato anche da altri senatori della Commissione) che impegna il Governo a contenere nel futuro l'imposizione dei vincoli nei limiti strettamente indispensabili ad attuare una revisione delle servitù non rispondenti ai predetti criteri e ad evitare l'imposizione di tali vincoli nelle zone destinate ad insediamenti industriali ed artigianali, nonché a studiare indennizzi più adeguati.

Dopo che il senatore Piasenti si è soffermato sui problemi delle servitù nelle colline veronesi, il senatore Roffi ricorda che il Gruppo comunista elaborò un proprio progetto, di cui ben poco è stato accolto nel testo governativo; tuttavia — prosegue l'oratore — il suo Gruppo darà voto favorevole al provvedimento in esame, per l'affermazione del principio dell'indennizzo e per l'attivazione del meccanismo di revisione delle servitù, che dovrà condurre ad un nuovo modo di regolamentare il problema. Il senatore Roffi conclude chiedendo che nell'ordine del giorno del senatore Pelizzo si inserisca la previsione di una collaborazione tra amministrazioni civili interessate ed amministrazione militare nella determinazione dei vincoli.

Il senatore Vallauri dopo aver premesso che il Governo è intervenuto dopo la decisione della Corte costituzionale sull'obbligatorietà dell'indennizzo, osserva che il costo delle servitù ricade solo sui soggetti che ne sono colpiti e che lo stanziamento appare insufficiente, anche se dà l'avvio ad un miglior assetto del settore; egli solleva inoltre

il problema di coordinare la destinazione ad industria delle aree con l'imposizione delle servitù e chiede di inserire nell'ordine del giorno del senatore Pelizzo il principio per cui la deroga in via precaria non è ammessa, nonché l'esigenza di una rivalutazione degli indennizzi, che dovranno corrispondersi senza ritardo. Il senatore Albarello osserva che il problema del ritardo nel pagamento degli indennizzi investe tutte le amministrazioni, si chiede se siano realmente utili tante opere di difesa e dichiara di astenersi dal voto sul provvedimento.

Dopo che il presidente Cornaggia Medici ha sottolineato l'importanza del provvedimento, che avvia ad una migliore regolamentazione del settore, il senatore Morandi si sofferma sul problema dei depositi di esplosivi presso i centri abitati chiedendo l'installazione di detti impianti lontano dai centri stessi.

Dopo talune osservazioni e suggerimenti dei senatori Pelizzo e Zenti sui depositi esplosivi e sulla deroga precaria alle servitù, il relatore Angelilli si dichiara d'accordo con i rilievi formulati e dichiara di aderire all'ordine del giorno dei senatori Pelizzo ed altri, auspicando che nella prossima legislatura il problema venga affrontato in maniera definitiva.

Il sottosegretario Santero, dopo avere ricordato che anche prima della sentenza della Corte costituzionale il Governo aveva preso in esame il problema e nominato una commissione di studio per cercare di adeguare le servitù alle attuali necessità, sottolinea la positività del criterio dell'automatico nell'indennizzo e del principio della revisione periodica e conclude auspicando che si possa arrivare ad affermare il principio per cui spetta all'intera collettività sopportare il sacrificio per questi oneri.

Il senatore Polano, parlando per dichiarazione di voto, lamenta l'eccessivo ampliamento delle servitù militari in Sardegna. Quindi la Commissione approva, all'unanimità, l'ordine del giorno dei senatori Pelizzo ed altri, con le integrazioni suggerite dai vari intervenuti; approva infine, con l'astensione del senatore Albarello, i singoli articoli ed il disegno di legge nel suo complesso.

La seduta termina alle ore 18,30.

FINANZE E TESORO (5^a)

MERCOLEDÌ 28 FEBBRAIO 1968

Presidenza del Vicepresidente
MARTINELLI

Intervengono i Sottosegretari di Stato per le finanze Athos Valsecchi e per il tesoro Braccesi.

La seduta ha inizio alle ore 10.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Concessione alla Regione siciliana del contributo di cui all'articolo 38 dello Statuto per il periodo dal 1° luglio 1966 al 31 dicembre 1971** » (2715), approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione ed approvazione).

Il senatore Lo Giudice riferisce ampiamente sul provvedimento, col quale si dà attuazione, per il periodo considerato, all'obbligo derivante dall'articolo 38 dello Statuto regionale, concernente la concessione di un contributo a titolo di solidarietà nazionale alla Regione siciliana. Tale contributo, ricorda l'oratore, è concesso nello intento di adeguare il reddito della Sicilia al livello medio nazionale; nel passato, peraltro, esso si è rivelato inadeguato a conseguire tale obiettivo. Dopo avere illustrato il meccanismo di calcolo del contributo — che è commisurato all'80 per cento del gettito delle imposte di fabbricazione riscosse in Sicilia — il relatore dichiara di ritenere soddisfacente la misura presuntiva del contributo medesimo, valutata in 440 miliardi per il periodo 1966-71. Il senatore Lo Giudice fornisce quindi dati analitici sull'impiego del contributo da parte della Regione siciliana nel decorso quinquennio, impiego che ha tenuto conto delle esigenze di coordinamento di tutti gli interventi pubblici in Sicilia e, per questo motivo, ha subito un certo ritardo; l'oratore chiede infine l'approvazione del provvedimento.

Il senatore Fortunati, nell'annunciare voto favorevole al disegno di legge, si sofferma sulla previsione di spesa fatta all'articolo 3 riguardo agli esercizi 1966, 1967 e 1968, rilevando che essa ammonta a poco più di

40 miliardi all'anno, cioè ad una quota pari alla metà circa dello stanziamento definitivo che, secondo le previsioni, dovrebbe ammontare a circa 80 miliardi all'anno. Ciò pone la necessità di un successivo congruaglio, che, a sua volta, implica un onere sugli esercizi futuri, sui quali dovrà essere operato il congruaglio medesimo. A tale osservazione si associa il presidente Martinelli, il quale rileva altresì che per l'esercizio in corso si sarebbe potuto provvedere ad adeguare la copertura alla previsione di spesa.

Le osservazioni del senatore Fortunati sono condivise anche dal senatore Pirastu, il quale, pur riconfermando l'atteggiamento favorevole dei senatori comunisti al disegno di legge, critica il fatto che parte del contributo concesso per il quinquennio precedente non sia stata ancora impegnata, fatto che dimostra una mancanza di coordinamento nell'intervento pubblico ed anche una carenza di volontà politica per lo sviluppo economico dell'Isola.

Dopo brevi interventi dei senatori Salerni e Masciale (favorevoli al disegno di legge) e del senatore Bosso (anch'egli favorevole, pur con qualche riserva) nonché del sottosegretario Braccesi, la Commissione approva il disegno di legge all'unanimità e senza modificazioni.

« **Proibizione della vendita delle sigarette sciolte da parte dei Monopoli di Stato** » (2623), d'iniziativa dei deputati Usvardi ed altri; Ceruti Carlo, già approvato dalla Camera dei deputati.

(Seguito della discussione ed approvazione).

Dopo che il relatore Cuzari ed il sottosegretario Valsecchi hanno riassunto brevemente le precedenti fasi della discussione, il senatore Bertoli riconferma la posizione contraria dei senatori comunisti al disegno di legge, aggiungendo che la materia da esso considerata dovrebbe trovare disciplina in sede regolamentare. Il senatore Pennacchio si pronuncia invece in senso favorevole al disegno di legge, osservando che lo smercio di sigarette sfuse appare una forma superata di vendita, legata prevalentemente a condizioni di sottosviluppo, ed aggiungendo che non si possono trascurare le finalità igieniche del provvedimento.

Dopo brevi interventi favorevoli dei senatori Franza, Angelo De Luca e Salerni ed

uno contrario del senatore Masciale, la Commissione approva il disegno di legge nel testo trasmesso dall'altro ramo del Parlamento.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il sottosegretario di Stato per il tesoro Braccesi annuncia che oggi stesso sarà presentato al Senato un disegno di legge governativo per il riordinamento della legislazione pensionistica di guerra e chiede che tale provvedimento sia discusso domani dalla Commissione. Il senatore Trabucchi si dichiara pronto a riferire e la Commissione stabilisce, su proposta del presidente Martinelli, di procedere nella giornata di domani all'esame del provvedimento.

IN SEDE REFERENTE

« Conversione in legge del decreto-legge 20 febbraio 1968, n. 59, concernente l'organizzazione comune dei mercati nei settori dei cereali, delle carni suine, delle uova, del pollame e del riso. Disposizioni relative ad alcune misure di organizzazione comune dei mercati nel settore dello zucchero, al regime applicabile ai prodotti trasformati a base di ortofrutticoli con aggiunta di zucchero, all'instaurazione di un regime comune degli scambi per l'ovoalbumina e la lattoalbumina, nonché alle restituzioni che possono essere accordate all'esportazione verso i Paesi terzi, sotto forma di merci non comprese nell'Allegato II del Trattato che istituisce la Comunità economica europea, di taluni prodotti agricoli » (2749).

(Esame).

Riferisce ampiamente il senatore Trabucchi. Egli richiama anzitutto l'attenzione della Commissione sull'eterogeneità delle norme contenute nel convertendo decreto. Una prima serie di disposizioni tende soltanto a recepire nell'ordinamento italiano norme comunitarie sull'organizzazione comune di mercato per taluni prodotti agricoli, norme già entrate in vigore sul piano europeo e che hanno subito un ritardo nell'applicazione in Italia in conseguenza della lentezza delle procedure di adattamento e di recezione. In conseguenza di ciò, prosegue il senatore Trabucchi, il Governo ha ritenuto opportuno inserire nel decreto-legge un'altra serie di norme che rendono più spedita la recezione dei regolamenti comunitari nell'ordinamento italiano, aumentando entro

certi limiti i poteri normativi del Governo in questa materia, con una decisione che appare pienamente giustificata dall'esigenza di far fruire tempestivamente ai nostri operatori economici vantaggi della politica agricola comune.

L'oratore si sofferma successivamente sulla norma contenuta nell'articolo 28 del decreto-legge, la quale provvede a disciplinare l'impiego di una parte del fondo costituito con i proventi dei diritti casuali riscossi per diverse operazioni doganali. Il senatore Trabucchi illustra dettagliatamente il meccanismo di tale fondo e ricorda le controversie e le vicende che l'utilizzazione del fondo medesimo hanno sollevate tra le diverse categorie di personale del Ministero delle finanze. Egli conclude esprimendosi in senso favorevole alla norma dell'articolo 28 e al disegno di legge di conversione, con l'auspicio che esso contribuisca anche al raggiungimento di una situazione retributiva perequata all'interno del Ministero delle finanze.

Prende successivamente la parola il senatore Fortunati, il quale rileva che, se si può essere d'accordo nel ritenere giustificato il ricorso alla decretazione d'urgenza per la recezione di norme comunitarie, non si può certo ammettere l'esistenza dei requisiti di straordinaria necessità ed urgenza per le norme che non sono connesse con tale recezione ed, in particolare, per l'articolo 28, il quale tende a disciplinare una materia che è considerata anche da un disegno di legge (recante il n. 1184) tuttora giacente presso la Commissione e che non ha concluso il proprio *iter* per la sua complessità. Chiede pertanto la soppressione dell'articolo 28, il quale, a suo avviso, rappresenta un tentativo del Governo per risolvere surrettiziamente un problema estremamente controverso, attraverso il ricorso ad una procedura costituzionalmente scorretta.

Il senatore Franza, che interviene successivamente, dichiara invece di ritenere fondato il ricorso al decreto-legge non soltanto per le parti direttamente o indirettamente connesse con l'attuazione della politica agricola comune, ma anche per l'articolo 28, il quale, in definitiva, regola una situazione attualmente non disciplinata. Egli ritiene pertanto che non si possa accedere alla ri-

chiesta del senatore Fortunati di sopprimere tale articolo.

Il senatore Masciale dichiara di condividere pienamente le osservazioni del senatore Fortunati e insiste in particolare sulla estraneità dell'articolo 28 rispetto alla materia disciplinata nelle altre parti del decreto; lamenta quindi la eccessiva celerità con la quale la Commissione 8^a ha espresso il suo parere sul disegno di legge in esame.

Anche il senatore Angelo De Luca si sofferma sull'articolo 28, riconoscendo che, dal punto di vista della tecnica legislativa non si può contestare l'estraneità di esso rispetto alle restanti norme del decreto-legge; egli fa peraltro osservare che, sul piano sostanziale, la questione dei diritti casuali per le operazioni doganali attende tuttora una regolamentazione, per cui si può ritenere giustificato l'intervento normativo del Governo.

Il senatore Bertoli chiede successivamente che la Commissione si pronunci in via pregiudiziale sull'opportunità di abbinare l'esame del disegno di legge in discussione con quello del provvedimento riguardante la disciplina dei diritti casuali (n. 1184). Su tale proposta si apre un ampio dibattito, nel quale interviene anzitutto il sottosegretario Valsecchi: l'oratore, premesso che l'articolo 28 si propone di disciplinare soltanto una parte limitata della materia contemplata nel disegno di legge n. 1184, ricorda brevemente le vicende e le controversie connesse con la ripartizione dei diritti casuali tra le diverse categorie di personale del Ministero delle finanze. Attualmente, prosegue l'oratore, la situazione è parzialmente risolta con il ritorno dei funzionari dell'Amministrazione periferica delle dogane ai loro compiti ordinari; rimane soltanto da regolare da parte concernente l'utilizzazione del 10 per cento del fondo proveniente dai diritti casuali; tale problema è appunto risolto con l'articolo 28.

A favore della proposta del senatore Bertoli parlano i senatori Masciale e Fortunati, mentre in senso contrario si pronunciano i senatori Trabucchi, Lo Giudice ed il presidente Martinelli; il senatore Salari dichiara di astenersi in merito alla stessa questione. A conclusione del dibattito, il senatore Bertoli dichiara di non insistere nella sua proposta, pur ritenendo che l'esame congiun-

to dei due disegni di legge sarebbe stato necessario per conservare anche in questa occasione la correttezza procedurale che sempre ha caratterizzato i lavori della Commissione.

Successivamente, la Commissione stessa conferisce mandato al senatore Trabucchi di riferire favorevolmente all'Assemblea sul disegno di legge di conversione, autorizzandolo anche a richiedere l'adozione della procedura urgentissima.

IN SEDE DELIBERANTE

« Aumento dei coefficienti stabiliti dalle leggi 8 novembre 1956, n. 1325, 6 ottobre 1962, n. 1469, 18 marzo 1958, n. 269, e 2 marzo 1963, n. 387, inerenti l'indennizzo dei beni abbandonati nei territori assegnati alla Jugoslavia ed in Zona B dell'ex territorio di Trieste » (2673), d'iniziativa dei deputati Taverna e Alesi; Vizzini; Zucalli; Barbi ed altri; Bartole, approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione ed approvazione).

Il presidente Martinelli riferisce brevemente sul disegno di legge, che prevede un aumento dei coefficienti per gli indennizzi dei beni abbandonati nella Zona B e riapre i termini per la presentazione delle domande di indennizzo. Dopo aver espresso l'avviso che la copertura prevista sia sufficiente a fronteggiare la spesa, l'oratore chiede l'approvazione del disegno di legge, atteso da una categoria di beneficiari che ha subito gravi e molteplici danni dalle vicende dell'ultimo conflitto. Dopo una richiesta di chiarimenti del senatore Fortunati e dichiarazioni favorevoli del senatore De Luca e del sottosegretario Braccesi, la Commissione approva il provvedimento all'unanimità e senza modifiche.

La seduta termina alle ore 13,30.

ISTRUZIONE (6^a)

MERCOLEDÌ 28 FEBBRAIO 1968

*Presidenza del Presidente
RUSSO*

Intervengono i sottosegretari di Stato per la pubblica istruzione Caleffi ed Elkan.

La seduta ha inizio alle ore 10,10.

SULLE RICHIESTE DI ASSEGNAZIONE IN SEDE DELIBERANTE DEI DISEGNI DI LEGGE NN. 522 E 2665

Il senatore Romano chiede chiarimenti sull'esito della richiesta di assegnazione in sede deliberante dei disegni di legge nn. 522 e 2665. Il presidente Russo comunica che il Presidente del Senato non ha ritenuto di poter assegnare il primo di tali disegni di legge, per aver il Governo fatto conoscere il proprio avviso contrario, mentre, per quanto riguarda il secondo provvedimento, alla richiesta unanime della Commissione non è stata ancora data risposta. Il senatore Romano, prendendo nuovamente la parola, chiede ai rappresentanti del Governo di dare ragione della difformità dei pareri espressi dal Governo stesso.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Trasformazione in Istituto universitario di Magistero statale dell'attuale Istituto universitario pareggiato di Magistero "G. Cuomo" di Salerno** » (2728), approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione ed approvazione).

Riferisce ampiamente il senatore Monaldi.

Dopo aver messo in evidenza le dimensioni interregionali assunte dal Magistero di Salerno, il relatore esprime avviso nettamente favorevole al suo inserimento tra gli istituti universitari statali, anche come premessa della futura istituzione di una seconda università in Campania.

Si passa quindi all'esame degli articoli che, senza discussione, sono accolti dalla Commissione nel testo della Camera.

Prima della votazione finale prendono la parola i senatori Romano, Bellisario, Casano, Indelli, Moneti, Basile, Germanò e Stirati.

Tutti gli oratori si dichiarano favorevoli al provvedimento; peraltro il senatore Bellisario preannuncia la propria astensione, come manifestazione di rammarico per la mancata soluzione del problema dell'Università statale in Abruzzo.

Dopo una breve replica del sottosegretario Elkan, la Commissione approva il disegno di legge nel suo complesso.

« **Modifiche agli articoli 8, 9 e 11 della legge 9 marzo 1967, n. 150, concernente l'ordinamento delle scuole interne dei Convitti nazionali** » (2311), d'iniziativa del deputato Fusaro, approvato dalla Camera dei deputati.
(Discussione ed approvazione).

Il relatore Limoni illustra favorevolmente il provvedimento.

Nella discussione che segue, si associano alle conclusioni del relatore il senatore Basile ed il senatore Stirati.

Dopo che anche il rappresentante del Governo ha espresso avviso favorevole, la Commissione passa all'esame degli articoli; essi sono approvati nel testo trasmesso dall'altro ramo del Parlamento dopo che il senatore Limoni ha fornito al senatore Basile alcune precisazioni sull'articolo 2.

Infine il disegno di legge è approvato nel suo complesso.

« **Nuove norme relative alla nomina dei Capi di Istituto** » (1476-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati.
(Seguito della discussione e rinvio).

Il senatore Spigaroli riferisce brevemente sulle conclusioni cui è pervenuta la sotto-commissione nominata nella precedente seduta per l'esame degli emendamenti: in particolare precisa che i senatori comunisti hanno confermato la loro opposizione ad una distinzione fra il gruppo delle scuole dell'ordine tecnico e quello dell'istruzione professionale.

I motivi di tale opposizione sono quindi brevemente illustrati dai senatori Romano e Piovano. Il primo ricorda nuovamente che, in via principale, i senatori comunisti sono favorevoli all'approvazione del testo approvato dalla Camera, e che solo in via subordinata consentirebbero a non assumere preclusive posizioni nei confronti di emendamenti solo marginali, cioè non diretti a modificare punti di interesse politico sui quali nell'altro ramo del Parlamento si è giunti ad un accordo, dopo laboriose trattative fra le varie parti.

Dal canto suo il senatore Piovano dichiara che i motivi, più che altro tecnicistici, addotti dai presentatori non possono indurre ad accogliere un emendamento nettamente contrastante con la prospettiva dell'unitarietà degli studi secondari superiori verso la quale appunto la lettera c) dell'articolo

1, che si vorrebbe modificare, costituisce un primo, anche se modesto passo.

Entrambi gli oratori fanno presente, inoltre, la responsabilità che, nell'imminenza dello scioglimento delle Camere, si assumono i sostenitori di emendamenti.

Dopo altri interventi dei senatori Moneti, Perna e Donati, quest'ultimo aderisce ad una proposta di rinvio formulata dal presidente Russo.

La proposta, anche con l'assenso del sottosegretario Elkan, è accolta dalla Commissione, ed il seguito dell'esame è rinviato ad altra seduta.

« Immissione nei ruoli degli Istituti statali di istruzione artistica degli insegnanti non di ruolo in possesso di particolari requisiti » (2680), d'iniziativa del senatore Russo.
(Discussione ed approvazione).

Il relatore, senatore Donati, nell'illustrare il provvedimento — del quale propone l'accoglimento — ricorda che esso si collega direttamente col disegno di legge recante norme sull'immissione degli insegnanti abilitati nei ruoli delle scuole secondarie superiori, d'iniziativa dei senatori Bellisario ed altri, approvato dalla 6^a Commissione il 21 dicembre 1967, ed attualmente all'esame dell'VIII Commissione dell'altro ramo del Parlamento.

Dopo che anche il sottosegretario Caleffi ha manifestato avviso favorevole, la Commissione passa all'esame degli articoli.

L'articolo 1 è approvato con un emendamento, proposto dal relatore Donati, dopo un intervento del senatore Moneti.

Senza discussione sono poi approvati gli articoli 2 e 3.

Sull'articolo 4, il senatore Zaccari propone un emendamento al secondo comma: lo stesso proponente quindi lo ritira, dopo una precisazione del relatore e un intervento del senatore Moneti.

L'articolo è quindi approvato senza modificazioni.

Si passa all'articolo 5. Dopo interventi dei senatori Bellisario e Bettoni, del relatore e del presidente Russo ed una breve replica del sottosegretario Caleffi relativamente agli organici delle scuole medie annesse agli Istituti d'arte ed ai Conservatori di musica, l'articolo 5 viene approvato senza emendamenti.

All'articolo 6, il senatore Zaccari propone di sopprimere il termine quinquennale della validità delle graduatorie ivi previste. Dopo un intervento del senatore Bellisario, alla proposta si dichiara contrario il relatore Donati; indi, non insistendo il senatore Zaccari, la Commissione approva l'articolo senza modificazioni.

Del pari senza modificazioni è infine approvato l'articolo 7, dopo alcune precisazioni del Presidente a proposito del parere della 5^a Commissione.

Infine il disegno di legge è approvato nel suo complesso.

IN SEDE REFERENTE

« Nuovo ordinamento dell'Ente autonomo la Biennale di Venezia » (2665), d'iniziativa dei deputati Gagliardi ed altri, approvato dalla Camera dei deputati.

(Seguito dell'esame e rinnovata richiesta di assegnazione in sede deliberante).

Il sottosegretario Caleffi comunica che all'accoglimento della richiesta di assegnazione in sede deliberante osterebbero riserve della Presidenza del Consiglio dei ministri sulla seconda parte del terzo comma dell'articolo 29.

Dopo avere ricordato l'andamento del dibattito presso l'VIII Commissione della Camera dei deputati, il Sottosegretario osserva che effettivamente la tacita approvazione del bilancio di un ente sottoposto a vigilanza costituirebbe un caso senza precedenti nell'ordinamento vigente. Pertanto, qualora la Commissione convenisse in linea di massima sulla opportunità di sopprimere la norma predetta, molto probabilmente non vi sarebbero altre difficoltà avverso l'assegnazione in sede deliberante.

Sulla comunicazione del rappresentante del Governo prendono la parola i senatori Gianquinto, Stirati ed il relatore Limoni.

Il senatore Gianquinto afferma che l'emendamento proposto non ha carattere marginale, incidendo invece direttamente sull'autonomia dell'Ente: perciò i senatori comunisti sono nettamente contrari a tale proposta; tuttavia, qualora la maggioranza della Commissione fosse di diverso avviso, essi non chiederebbero la rimessione all'Assemblea del disegno di legge.

Aderiscono invece alla ventilata modifica i senatori Stirati ed il relatore: quest'ultimo

annuncia anche un emendamento all'articolo 42, a suo avviso fondamentale per la necessaria tutela delle aspettative del personale in servizio.

Dopo un intervento del senatore Arnaudi, la maggioranza della Commissione, prendendo atto della opposizione non pregiudiziale dei senatori comunisti all'emendamento sopramenzionato, conviene sulla opportunità che questo sia accolto; quindi, all'unanimità, d'accordo con il rappresentante del Governo, la Commissione decide di rinnovare la richiesta di assegnazione in sede deliberante del disegno di legge in titolo.

RICHIESTA DI ASSEGNAZIONE IN SEDE DELIBERANTE DEL DISEGNO DI LEGGE NUMERO 2236

I senatori Basile e Bellisario propongono che sia richiesta l'assegnazione in sede deliberante del disegno di legge n. 2236; la proposta è accolta all'unanimità dalla Commissione.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore Bellisario propone di chiedere l'assegnazione in sede deliberante dei disegni di legge nn. 1580 e 2293.

Dopo che il senatore Romano ha chiesto su tali provvedimenti un preliminare esame da parte della Commissione, si conviene che essi saranno iscritti all'ordine del giorno della prossima seduta.

Viene infine sollecitata la discussione di alcuni altri disegni di legge: nn. 825, 1417, da parte del senatore Donati; n. 2489, da parte del senatore Moneti e nn. 522, 2534-B, 2751 e 2758, da parte del senatore Stirati.

La seduta termina alle ore 13.

LAVORI PUBBLICI, TRASPORTI, POSTE E MARINA MERCANTILE (7ª)

MERCOLEDÌ 28 FEBBRAIO 1968

*Presidenza del Presidente
GARLATO*

Intervengono i Ministri per i trasporti e l'aviazione civile Scalfaro e per la marina mercantile Natali.

La seduta ha inizio alle ore 9,50.

IN SEDE DELIBERANTE

« Trasferimento nei ruoli dell'Ispettorato generale dell'aviazione civile dei militari dell'Aeronautica militare e del personale civile di ruolo del Ministero della difesa e di altre Amministrazioni statali in servizio presso lo stesso Ispettorato generale e sistemazione degli ufficiali di complemento e della riserva di complemento in servizio presso l'Ispettorato generale dell'aviazione civile » (2167-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge di iniziativa dei senatori Bernardinetti e De Luca Angelo e dei deputati Dal Canton Maria Pia ed altri.

(Discussione ed approvazione).

Dopo un intervento preliminare del senatore Adamoli, che chiede notizie a proposito di pretesi contrasti esistenti all'interno della compagine governativa circa il provvedimento in esame ed al quale risponde il ministro Scalfaro, il senatore Genco riferisce favorevolmente sulle modifiche apportate dalla Camera dei deputati al testo a suo tempo approvato dal Senato.

Prende quindi la parola il senatore Adamoli il quale manifesta seri dubbi sull'opportunità del disegno di legge che, oltre a non essere collegato con la più volte annunciata riforma del settore del pubblico impiego, lede legittime aspettative dei dipendenti già inquadrati nell'organico della Direzione generale dell'aviazione civile; dichiara quindi che il Gruppo comunista voterà contro il provvedimento.

Il senatore Crollalanza, ricordate le perplessità già in altra occasione espresse, dichiara che si asterrà dalla votazione, avendo avuto assicurazioni che il provvedimento, pur disorganico, non sarà fonte di ingiustizie.

Anche il senatore Giancane, a titolo personale, preannuncia la propria astensione, auspicando che il Ministro, in sede di attuazione del provvedimento, faccia in modo che ne siano attenuate le conseguenze più gravi.

Dopo che i senatori Massobrio e Deriu si sono pronunciati a favore del disegno di legge, il ministro Scalfaro replica agli oratori intervenuti nel dibattito, precisando che il disegno di legge dà una soluzione interlocutoria ed assolutamente indilazionabile ai gravi problemi che affliggono il settore dell'aviazione civile; l'oratore aggiunge che le norme in esame non ledono gli interessi di

alcuno, mentre danno una giusta sistemazione al personale, anch'esso statale, comandato presso la Direzione generale dell'aviazione civile; invita pertanto la Commissione ad accogliere con tranquilla coscienza il provvedimento.

La Commissione approva quindi le modifiche apportate dalla Camera dei deputati ed il disegno di legge nel suo complesso.

« Disposizioni per il rinnovamento, ammodernamento e potenziamento dei servizi di trasporto esercitati per mezzo della Gestione governativa delle ferrovie Calabro-Lucane ed autoservizi integrativi » (2647).

(Discussione ed approvazione).

Il senatore Genco, relatore, dopo aver ricordato le vicende delle ferrovie calabro-lucane dal loro sorgere fino al passaggio alla gestione statale, illustra i singoli articoli del disegno di legge, invitando la Commissione ad approvarlo.

Il senatore Crollalanza, nel preannunciare il proprio voto favorevole, raccomanda al Ministro di curare in modo particolare l'ammodernamento delle tratte veramente utili, come ad esempio la Bari-Matera.

Dopo che i senatori Giancane, Adamoli e Chiariello si sono espressi favorevolmente, il ministro Scalfaro si dichiara d'accordo con le conclusioni del relatore.

Il disegno di legge è quindi approvato.

« Ammissione ai concorsi delle ferrovie dello Stato del personale esonerato dalle Ferrovie secondarie gestite in regime di concessione » (2666), d'iniziativa dei deputati Colleoni ed altri, approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione ed approvazione).

Riferisce favorevolmente il senatore Giancane: egli precisa che il disegno di legge si propone di venire incontro, a determinate condizioni, alle giuste esigenze di sistemazione del personale delle ferrovie in concessione che, a seguito della cessazione del servizio ferroviario, non può essere esonerato per raggiunti limiti di età o collocato in quiescenza anticipata; invita pertanto la Commissione ad accogliere il provvedimento.

Il ministro Scalfaro si associa alle considerazioni del relatore.

« Modifiche alla legge 5 maggio 1956, n. 524, e ulteriore contributo statale per il completamento degli aeroporti civili di Palermo-Punta Raisi e

di Venezia-Marco Polo » (2672), d'iniziativa dei deputati Gagliardi e Gioia, approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione ed approvazione).

Riferisce favorevolmente il senatore de Unterrichter; fra l'altro, il relatore trae spunto dal provvedimento per contestare le critiche da taluni mosse in merito alla pretesa mancanza di un piano organico per gli aeroporti. A conclusione della sua esposizione, il relatore invita la Commissione ad approvare il disegno di legge.

Dopo interventi dei senatori Chiariello e Giancane, tutti favorevoli al disegno di legge, il senatore Adamoli dichiara che, pur votando a favore, si augura che il provvedimento costituisca l'ultimo esempio di intervento episodico, non collegato cioè ad una organica visione delle esigenze aeroportuali del nostro Paese postulata dallo stesso programma di sviluppo economico.

Dopo che il ministro Scalfaro si è dichiarato favorevole al disegno di legge, questo è posto ai voti ed approvato.

« Provvidenze a favore della pesca marittima » (2607).

(Seguito della discussione ed approvazione).

Prende la parola, per replicare agli oratori intervenuti nel dibattito svoltosi in una precedente seduta, il ministro Natali.

L'oratore sottolinea anzitutto la positiva circostanza che per la prima volta, con il presente disegno di legge, le provvidenze a favore della pesca marittima (credito peschereccio, contributi a fondo perduto, interventi assistenziali, eccetera), attualmente disseminate in numerose leggi speciali, trovano una sistemazione organica ed unitaria.

Un apprezzamento altrettanto positivo — prosegue il rappresentante del Governo — meritano sia l'estensione al settore peschereccio del Centro-nord delle provvidenze di cui fruiscono le zone del Mezzogiorno, sia gli interventi a favore della ricerca scientifica, sia ancora la più favorevole normativa disposta in tema di benefici creditizi.

Dopo avere illustrato le garanzie ed i controlli adottati dal Ministero a tutela dei pescatori, in relazione alle ricerche di idrocarburi che si stanno effettuando nell'Adriatico, il ministro Natali conclude la sua esposizione invitando la Commissione a dare la propria adesione al disegno di legge.

Nella discussione dei singoli articoli intervengono i senatori Fabretti, Angelilli, Chiariello, Deriu, Jervolino, Jannuzzi e Giancane; in particolare, i senatori Jervolino, Jannuzzi e Chiariello illustrano gli emendamenti, rispettivamente presentati all'articolo 19, intesi ad estendere il beneficio della riduzione degli oneri previdenziali ai marittimi imbarcati su navi da traffico sino a 2.000 tonnellate di stazza lorda o su pescherecci adibiti alla pesca oceanica sino a 400 tonnellate di stazza lorda; quindi, dopo i chiarimenti forniti dal Ministro, i predetti senatori ritirano i loro emendamenti.

Vengono accolti dalla Commissione alcuni emendamenti agli articoli 1, 2, 3, 4, 7, 11, 12 e 14.

Il Ministro dichiara quindi di accogliere un ordine del giorno dei senatori Giorgetti, Jervolino, Jannuzzi, Lombardi, Giancane, Chiariello, Fabretti e Angelilli, con cui si invita il Governo a porre allo studio il problema dell'eccessivo gravame contributivo dei pescatori atlantici; accoglie altresì un ordine del giorno dei senatori Fabretti, Adamoli ed altri, col quale si impegna il Governo a far rispettare la legge in materia di iscrizioni alla Cassa gestione marittimi. Un altro ordine del giorno degli stessi senatori Fabretti, Adamoli ed altri, col quale s'impegna il Governo a ridurre l'onere contributivo che attualmente fa carico ai marittimi ed agli armatori delle navi minori oceaniche, non è invece accolto ed il senatore Fabretti non insiste per la sua votazione.

Infine, dopo dichiarazioni di voto favorevoli dei senatori Angelilli, Giancane e Fabretti il disegno di legge è approvato nel suo complesso.

IN SEDE REFERENTE

« Autorizzazione della maggiore spesa occorrente per il completamento dei lavori di costruzione della ferrovia metropolitana di Roma da Piazza Risorgimento a Termini e Osteria del Curato » (2667), approvato dalla Camera dei deputati.
(Esame).

Riferisce brevemente il senatore Deriu, invitando la Commissione a dare la propria adesione al disegno di legge.

Quindi, dopo interventi favorevoli dei senatori Crollalanza, Giancane e Fabretti, la Commissione dà mandato di fiducia al rela-

tore, autorizzandolo a chiedere in Assemblea l'adozione della procedura urgentissima.

La seduta termina alle ore 13.

AGRICOLTURA (8°)

MERCOLEDÌ 28 FEBBRAIO 1968

Presidenza del Presidente
DI ROCCO

Intervengono i Sottosegretari di Stato per l'agricoltura e le foreste Antoniozzi e Schietroma.

La seduta ha inizio alle ore 10.

IN SEDE DELIBERANTE

« Dotazione organica del ruolo degli operai permanenti del Corpo forestale dello Stato » (2721), approvato dalla Camera dei deputati.
(Discussione ed approvazione).

Riferisce favorevolmente il senatore Carelli. Dopo avere ricordato che nel 1961 venne istituito il ruolo degli operai permanenti per i servizi del Corpo forestale, l'oratore afferma che l'esclusione dalla dotazione organica delle unità di capi operai non consente di corrispondere pienamente alle esigenze dei servizi, essendo indispensabile avere elementi specializzati che sovrintendano alle lavorazioni in determinati settori. Per questa ragione l'Amministrazione ha dovuto ricorrere all'applicazione delle norme della legge 5 marzo 1961, n. 90, per un gran numero di operai specializzati assegnati a mansioni d'ordine superiore. Scopo del disegno di legge in esame è quello di sanare una situazione di fatto, modificando la dotazione organica del ruolo.

Il sottosegretario Schietroma dichiara di concordare con il relatore, dopo di che la Commissione approva il disegno di legge.

« Modifica dell'articolo 27 della legge 26 maggio 1965, n. 590, ai fini della sua applicabilità ai territori a catasto ex austriaco e in Sardegna » (2718), d'iniziativa del deputato Helfer, approvato dalla Camera dei deputati.
(Discussione ed approvazione).

Il senatore Tiberi, relatore, si richiama ai fenomeni della polverizzazione e della

frammentazione aziendale e si sofferma in particolare sulle caratteristiche del catasto austriaco, il quale si differenzia da quello italiano sia per le qualità di coltura che per il numero delle classi per ogni qualità. Il mancato aggiornamento delle qualità e delle classi di coltura fa sì che gli imponibili particellari risultino notevolmente bassi e tali da escludere la maggioranza degli agricoltori dai benefici della legge 26 maggio 1965, n. 590. Pertanto egli giudica opportuno il provvedimento in esame, che è inteso a far sì che nei territori indicati in titolo le agevolazioni previste dalla legge citata, nonché quelle contenute nel decreto legislativo 24 febbraio 1948, n. 114, per l'acquisto di fondi rustici destinati alla formazione di proprietà contadine, possano essere concesse anche per acquisti di terreni il cui imponibile catastale sia inferiore al limite di lire mille; ovvero, nei casi di arrotondamento, quando l'imponibile catastale dei terreni da acquistare, in aggiunta a quello dei terreni già posseduti in proprietà o in enfiteusi dal coltivatore, sia inferiore al predetto limite.

Dopo brevi interventi dei senatori Conte e Medici, il sottosegretario Schietroma afferma che il provvedimento permetterà di sanare una situazione di disfavore nei confronti del Trentino e della Sardegna.

Il disegno di legge viene quindi meso ai voti ed approvato.

« Elevazione del contributo annuo a carico dello Stato in favore del Consorzio per la pesca e l'acquicoltura del Trasimeno » (2626), d'iniziativa del senatore Salari.

(Discussione ed approvazione).

In assenza del relatore, senatore Tedeschi, che riferì nel corso della seduta precedente, prende la parola il senatore Murdaca proponendo alla Commissione l'approvazione del disegno di legge, (trasferito alla sede deliberante dalla sede referente e sul quale la Commissione finanze e tesoro ha espresso un parere suppletivo favorevole).

Il provvedimento viene quindi approvato, dopo una dichiarazione favorevole del sottosegretario Schietroma.

« Provvedimenti per favorire lo sviluppo della tecnica in agricoltura » (1825-B), d'iniziativa dei senatori Di Rocco ed altri, approvato dal Se-

nato e modificato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione con i disegni di legge d'iniziativa dei deputati Leopardi Dittaiuti ed altri; Cetrullo; Ceruti Carlo e De Leonardis.

(Discussione ed approvazione).

Sulle modificazioni introdotte dalla Camera, che riguardano anche il titolo del provvedimento approvato dal Senato il 28 settembre 1967, riferisce favorevolmente il senatore Tiberi.

Il sottosegretario Schietroma si dichiara d'accordo, dopo di che il disegno di legge è approvato nel testo trasmesso dalla Camera dei deputati.

IN SEDE REFERENTE

« Integrazione della legge 14 luglio 1965, n. 901, per la sistemazione del personale dell'Associazione interprovinciale cooperative dell'Ente Maremma (AICEM) » (1494), d'iniziativa dei senatori Angelilli ed altri.

(Seguito e conclusione dell'esame).

Il senatore Murdaca, relatore, riepiloga l'esposizione che fece l'8 novembre 1967 e dichiara di aderire ad un emendamento sostitutivo proposto dal sottosegretario Schietroma.

La Commissione gli conferisce quindi il mandato di riferire all'Assemblea.

IN SEDE CONSULTIVA

« Modifiche al testo unico sulle acque e sugli impianti elettrici approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775 » (2719), d'iniziativa del senatore Actis Perinetti.

(Parere alla 7ª Commissione).

Il senatore Bertola, dopo un'ampia esposizione, chiede di essere autorizzato a trasmettere alla 7ª Commissione un parere nel quale si comunichi che l'8ª Commissione non ha nulla da osservare.

Dopo un breve intervento del senatore Carrelli, così rimane stabilito.

« Conversione in legge del decreto-legge 20 febbraio 1968, n. 59, concernente l'organizzazione comune dei mercati nei settori dei cereali, delle carni suine, delle uova, del pollame e del riso. Disposizioni relative ad alcune misure di organizzazione comune dei mercati nel settore dello zucchero, al regime applicabile ai pro-

dotti trasformati a base di ortofrutticoli con aggiunta di zucchero, all'instaurazione di un regime comune degli scambi per l'ovoalbumina e la lattoalbumina, nonchè alle restituzioni che possono essere accordate alla esportazione verso i Paesi terzi, sotto forma di merci non comprese nell'Allegato II del Trattato che istituisce la Comunità economica europea di taluni prodotti agricoli » (2749).

(Parere alla 5ª Commissione).

Il senatore Bolettieri propone che venga comunicato alla Commissione finanze e tesoro che la Commissione agricoltura non ha nulla da osservare per la parte di sua competenza.

Così rimane stabilito.

RICHIESTA DI INFORMAZIONI AL GOVERNO

Il senatore Cipolla chiede al sottosegretario Schietroma di far conoscere gli intendimenti del Ministero sull'ordinanza che la Corte costituzionale ha depositato in data 15 dicembre 1967 in relazione alla nota legge sulla enfiteusi, ordinanza con la quale, fra l'altro, viene chiesto al Ministero dell'agricoltura di dare ragguagli su taluni tipi di contratti entro 120 giorni.

La seduta termina alle ore 11,25.

LAVORO (10ª)

MERCOLEDÌ 28 FEBBRAIO 1968

Presidenza del Presidente
BERMANI

Interviene il Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale Di Nardo.

La seduta ha inizio alle ore 10.

SULLA GESTIONE DEGLI ENTI DI ADDESTRAMENTO PROFESSIONALE

Il senatore Trebbi, dopo aver ricordato la richiesta, da lui, formulata nella precedente seduta, di informazioni sulla gestione degli enti di addestramento professionale, chiede che sia completata la risposta già direttamente fornitagli dal Ministero del lavoro, con notizie sull'azione che lo stesso Ministero intende svolgere per evitare ulteriori irregolarità di gestione.

IN SEDE CONSULTIVA

« Nuove norme in materia previdenziale per il personale degli Enti locali » (2750), approvato dalla Camera dei deputati.

(Parere alla 1ª Commissione).

Esaminando il disegno di legge, la Commissione ascolta alcuni rilievi del senatore Torelli in merito all'articolo 17, il quale, a giudizio dell'oratore, introdurrebbe una spequazione di trattamento nell'ambito della stessa categoria.

Quindi, dopo che i senatori Brambilla e Bitossi hanno espresso alcune riserve per l'insufficienza del tempo disponibile per l'esame di un disegno di legge di tanta rilevanza e dopo che il senatore Torelli ha dichiarato di non insistere sui propri rilievi, in seguito agli schiarimenti fornitigli dal senatore Fiore, la Commissione dà incarico al senatore Celasco di redigere il parere favorevole da trasmettere alla Commissione di merito.

IN SEDE DELIBERANTE

« Modifiche alle leggi sulla previdenza e assistenza degli avvocati e procuratori legali, dei dottori commercialisti e dei ragionieri e periti commerciali » (2681), d'iniziativa dei deputati Amatucci ed altri, approvato dalla Camera dei deputati. (Discussione ed approvazione).

Uditi gli interventi favorevoli del relatore Torelli e del sottosegretario Di Nardo, e preso atto del parere favorevole comunicato dalla Commissione giustizia, la Commissione approva il disegno di legge nel testo trasmesso dalla Camera dei deputati.

« Modificazioni alla legge 5 luglio 1965, n. 798, recante disposizioni in materia di previdenza e assistenza forense » (2230-B), d'iniziativa dei senatori Genco ed altri, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati. (Discussione ed approvazione).

Il relatore, senatore Torelli, illustra le modifiche introdotte dalla Camera dei deputati. Quindi, dopo che il sottosegretario Di Nardo si è dichiarato d'accordo sul nuovo testo, la Commissione approva il disegno di legge senza ulteriori modificazioni.

« **Concessione di un contributo annuo a favore dell'Unione internazionale degli organismi familiari (UIOF)** » (2427-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati.
(Discussione ed approvazione).

Udita una breve esposizione del senatore Varaldo (che riferisce in sostituzione del senatore Bettoni), la Commissione approva il disegno di legge nel testo trasmesso dall'altro ramo del Parlamento.

« **Rinvio dell'applicazione dell'articolo 22 della legge 13 luglio 1967, n. 583, sui miglioramenti del trattamento posto a carico del Fondo speciale di previdenza per il personale addetto ai pubblici servizi di telefonia** » (2637), d'iniziativa del senatore Valsecchi Pasquale.

« **Proroga del termine per il versamento del contributo al Fondo speciale di previdenza per il personale addetto ai pubblici servizi di telefonia di cui all'articolo 22 della legge 13 luglio 1967, n. 583** » (2646), d'iniziativa dei senatori Massobrio ed altri.

(Seguito della discussione ed approvazione in un testo unificato).

La Commissione riprende la discussione congiunta dei due disegni di legge in titolo, per i quali è stata ritirata la richiesta di rimessione all'Assemblea, a suo tempo avanzata da un decimo dei componenti del Senato.

Il senatore Cesare Angelini, dopo avere ricordato le obiezioni mosse da taluni componenti della Commissione nei confronti di una semplice proroga dell'entrata in vigore dell'articolo 22 della legge 13 luglio 1967, n. 583, propone un articolo unico sostitutivo, con il quale, mentre si rinvia al 1° luglio 1968 la decorrenza dell'applicazione del suddetto articolo 22, si stabilisce che in pari data si effettueranno analoghe trattenute di pensione anche a carico dei trattamenti corrisposti dall'assicurazione generale obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti, nonché dai fondi sostitutivi od integrativi gestiti dall'INPS.

Il relatore, senatore Torelli, si dichiara d'accordo, sostenendo che l'approvazione di una norma siffatta costituisce il primo passo verso una organica revisione dei trattamenti pensionistici ad alto livello.

Il senatore Caponi dichiara che i senatori comunisti sono contrari ad un'approvazione dei disegni di legge nn. 2637 e 2646 nel testo originario, mentre sono favorevoli al-

l'emendamento proposto dal senatore Angelini, purchè sia stabilito un più vicino termine di decorrenza. Alle suddette considerazioni si associano i senatori Brambilla e Fiore, sottolineando l'esigenza che sia posto fine allo scandalo suscitato da pensioni che raggiungono livelli esorbitanti, in stridente contrasto coi trattamenti minimi corrisposti dall'assicurazione generale obbligatoria.

Il senatore Valsecchi ricorda che al momento dell'approvazione della legge 13 luglio 1967, n. 583, in entrambi i rami del Parlamento fu manifestata l'unanime convinzione che non dovessero sussistere diversità di trattamento tra i pensionati telefonici e quelli delle altre categorie; egli invita pertanto la Commissione ad approvare il disegno di legge da lui proposto, nella formulazione suggerita dal senatore Angelini.

I senatori Massobrio e Rotta osservano che l'emendamento Angelini esula dal limitato contenuto dei disegni di legge in esame e verrebbe ad incidere negativamente su trattamenti pensionistici che sono stati liberamente contrattati tra le organizzazioni sindacali interessate.

A sua volta, il senatore Zane si pronuncia a favore di un trattamento unico per tutte le categorie dei pensionati, pur manifestando alcuni dubbi sulla possibilità che le norme in esame possano concludere il loro iter entro il breve tempo a disposizione prima della fine della legislatura.

Il sottosegretario Di Nardo dichiara che il Governo sarebbe piuttosto favorevole ad un rinvio di ogni decisione al momento della progettata riforma generale del sistema pensionistico.

Infine la Commissione, accogliendo nella sostanza la proposta del senatore Angelini, approva i due disegni di legge nel seguente testo unificato:

Articolo unico.

« La decorrenza del termine di cui al primo comma dell'articolo 22 della legge 13 luglio 1967, n. 583, è differita al 1° aprile 1968.

A decorrere dalla stessa data, le disposizioni contenute nel predetto articolo 22 sono estese ai titolari di pensione a carico dell'assicurazione generale obbligatoria per la invalidità, la vecchiaia ed i superstiti, non-

chè dei fondi sostitutivi od integrativi dell'assicurazione medesima gestiti dall'Istituto nazionale di previdenza sociale ».

Su proposta del senatore Trebbi viene altresì approvato, all'unanimità, il seguente ordine del giorno, accettato dal rappresentante del Governo:

« Il Senato,

considerato che i principi ai quali si richiama l'articolo 22 della legge 13 luglio 1967, n. 583, sono condivisi dalla generalità dell'opinione pubblica;

considerato, altresì, che detti principi devono essere estesi a tutti i fondi pensionistici operanti,

invita il Governo a predisporre i necessari provvedimenti per l'estensione di disposizioni analoghe a quelle contenute nel suddetto articolo 22 a tutti i pensionati, a qualsiasi forma previdenziale siano iscritti, ivi compresi i dipendenti statali ».

Il titolo del disegno di legge unificato risulta così formulato: « Nuova decorrenza per l'applicazione delle norme contenute nell'articolo 22 della legge 13 luglio 1967, n. 583, sui trattamenti posti a carico del Fondo speciale di previdenza per il personale addetto ai pubblici servizi di telefonia, e loro estensione ad altre forme di pensione ».

« Norme temporanee per l'assistenza sanitaria ai familiari residenti in Italia degli emigrati italiani in Svizzera e ai lavoratori frontalieri » (2747), d'iniziativa dei deputati Della Briotta ed altri; Toros ed altri; Lizzero ed altri, approvata dalla Camera dei deputati.

« Estensione dell'assistenza di malattia ai familiari residenti in Italia dei lavoratori emigrati in Svizzera e ai lavoratori frontalieri » (2037), d'iniziativa dei senatori Bitossi ed altri.

« Assistenza sanitaria di malattia in favore dei lavoratori frontalieri occupati in Svizzera e rispettivi familiari residenti in Italia, nonché dei familiari residenti in Italia di lavoratori italiani occupati in Svizzera » (2218), d'iniziativa dei senatori Pasquale Valsecchi ed altri.

(Discussione ed approvazione del disegno di legge n. 2747, con assorbimento dei disegni di legge nn. 2037 e 2218).

Discutendo congiuntamente i tre disegni di legge in titolo, la Commissione ascolta

un'ampia esposizione del relatore, senatore Zane; egli, dopo aver richiamato quanto già ebbe a dire a proposito dei disegni di legge nn. 2037 e 2218, ricorda che la discussione fu sospesa per consentire che la XIII Commissione della Camera portasse a termine l'esame, precedentemente iniziato, di analoghe proposte di legge d'iniziativa di alcuni deputati. Quindi, dopo avere illustrato il contenuto del disegno di legge n. 2747, il relatore conclude invitando la Commissione ad approvare il provvedimento trasmesso dall'altro ramo del Parlamento.

Si apre quindi la discussione.

Il senatore Bitossi sostiene che il disegno di legge n. 2747 presenta numerose lacune ed imperfezioni e non risponde affatto alle aspettative dei lavoratori interessati, i quali hanno espresso la loro disapprovazione con ordini del giorno di protesta; dichiara pertanto che i senatori comunisti voteranno contro il disegno di legge, riservandosi di ripresentare, nella prossima legislatura, un nuovo provvedimento che risponda effettivamente alle esigenze degli emigrati e delle loro famiglie.

Il senatore Torelli rileva invece che nei confronti del disegno di legge approvato dalla Camera è stato espresso il più ampio consenso, in riunioni di lavoratori svoltesi alla presenza di esponenti sindacali e politici.

A sua volta, il senatore Valsecchi sottolinea il carattere di transitorietà insito nel provvedimento approvato dalla Camera dei deputati, per cui si dichiara favorevole alla sua approvazione, con la convinzione che esso potrà essere migliorato e completato mediante successivi interventi legislativi.

I senatori Brambilla e Fiore affermano che l'attuale testo del disegno di legge n. 2747 risente di un'imposizione di volontà da parte del Governo, in contrasto con le stesse decisioni assunte dall'apposito comitato istituito presso la Camera dei deputati; essi riconfermano pertanto l'atteggiamento contrario dei senatori del Gruppo comunista.

Il senatore Rotta, premessi alcuni rilievi sull'articolo 2 e sottolineata l'esigenza che agli emigrati sia garantito un periodo di assistenza identico a quello previsto per i lavoratori in Patria, dichiara che voterà a favore del disegno di legge n. 2747.

In senso parimenti favorevole si esprime, a nome del Gruppo socialista, il senatore

Garavelli, accennando ai motivi contingenti che militano a favore di una sollecita approvazione del provvedimento trasmesso dalla Camera, pur con riserva di ulteriori perfezionamenti in un momento successivo.

Il sottosegretario Di Nardo fa presente che si è reso necessario adottare alcune soluzioni di compromesso in vista di un futuro accordo con la Svizzera.

Infine la Commissione approva il disegno di legge n. 2747 nel testo trasmesso dalla Camera dei deputati, considerando in esso assorbiti i disegni di legge nn. 2037 e 2218.

La seduta termina alle ore 13.

IGIENE E SANITÀ (11^a)

MERCOLEDÌ 28 FEBBRAIO 1968

Presidenza del Vicepresidente

SAMEK LODOVICI

Interviene il Ministro della sanità Mariotti.

La seduta ha inizio alle ore 9,40.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

In apertura di seduta, il senatore Peserico, a nome del Gruppo liberale, dichiara di subordinare il voto favorevole al disegno di legge n. 2133-B, concernente i farmacisti rurali, all'approvazione del più ampio provvedimento relativo al servizio farmaceutico (n. 2738).

In concreto, egli chiede che a quest'ultimo venga data la precedenza nella discussione o, quanto meno, che i due disegni di legge siano esaminati congiuntamente. In caso contrario il suo Gruppo si riserva di chiedere la rimessione all'Assemblea del disegno di legge n. 2133-B.

Interviene quindi il senatore Di Prisco (che partecipa alla seduta in base all'articolo 18 del Regolamento), il quale esprime la sua riprovazione per l'atteggiamento assunto dai senatori liberali che, a suo parere, sottintende un ricatto lesivo del prestigio e della dignità del Parlamento. Aggiunge che il Gruppo del PSIUP è favorevole al disegno di legge n. 2133-B, ma è de-

cisamente contrario all'approvazione dell'altro provvedimento.

Analoga tesi esprime, a nome del Gruppo comunista, il senatore Orlandi; egli afferma di non vedere la ragione per cui si dovrebbe procedere ad un'inversione dell'ordine del giorno, dal momento che il disegno di legge per i farmacisti rurali è già stato approvato una prima volta dal Senato con la adesione di tutti i Gruppi, che si erano anzi impegnati a concluderne sollecitamente l'iter in vista dell'urgenza di provvedere all'assistenza farmaceutica nei centri rurali, dato che 3.000 comuni sono tuttora privi di farmacia.

Dopo un breve intervento del Presidente, che fa appello al senso di responsabilità della Commissione al fine di superare il contrasto che si è delineato, prende la parola il senatore D'Errico: egli respinge energicamente le accuse rivolte dal senatore Di Prisco ai liberali, i quali — egli sostiene — non nascondono nessuna riserva mentale, ma intendono semplicemente che i due disegni di legge, per la loro sostanziale connessione, vengano discussi congiuntamente ad approvati ambedue.

Alle dichiarazioni del senatore D'Errico si associa anche, per il Gruppo del Movimento sociale, il senatore Maggio.

Dal canto suo, il senatore Perrino sottolinea l'importanza di una disciplina adeguata dal settore farmaceutico, disciplina che, dopo vari tentativi compiuti nel corso di ben quattro legislature, e a conclusione di un iter laboriosissimo, ha trovato ora finalmente concreta realizzazione nel disegno di legge n. 2738 approvato dall'altro ramo del Parlamento. In esso trova soddisfacente e razionale soluzione, adeguata all'odierna realtà, il delicato problema della trasferibilità delle farmacie. In considerazione dell'interdipendenza che egli ravvisa fra i due disegni di legge, l'oratore propone che essi vengano discussi l'uno dopo l'altro, ma approvati contemporaneamente.

Dopo che il Presidente ha fatto osservare l'impossibilità di adottare una procedura siffatta, il senatore Sellitti si dichiara contrario all'inversione dell'ordine del giorno, che egli ritiene inutile, se esiste da parte della maggioranza una autentica volontà politica di varare entrambi i provvedimenti.

La necessità di chiarire subito la volontà della Commissione sui due disegni di legge viene sottolineata anche dal relatore Caroli.

Prende quindi brevemente la parola il senatore Cassini: egli afferma che sarebbe contrario alla logica posporre nella discussione il disegno di legge n. 2133-B che è già passato una prima volta al vaglio della Commissione e che non è neppure lecito impegnare preventivamente la Commissione stessa all'approvazione dell'altro provvedimento, cui egli del resto, a titolo personale, si dichiara favorevole.

Il senatore Cassese, dopo avere riprovato il comportamento dei senatori liberali, osserva che i due provvedimenti non possono essere messi sullo stesso piano, in quanto la mancata approvazione del disegno di legge n. 2738 non avrebbe alcuna seria conseguenza, mentre lo stesso non può dirsi per quanto riguarda il disegno di legge n. 2133-B.

A sua volta il senatore Ferroni afferma di ritenere che la necessità di approvare entrambi i provvedimenti, a prescindere dai vari convincimenti dei singoli, sia avvertita dalla maggioranza dei componenti della Commissione, ma aggiunge che egli non intende assolutamente piegarsi all'imposizione liberale e preannuncia la sua astensione dalla discussione, qualora tale imposizione fosse accettata.

Interviene successivamente il senatore Pignatelli: dopo essersi detto favorevole a mantenere immutato l'ordine del giorno, egli dichiara di ritenere che i rimproveri mossi ai liberali siano ingiustificati, in quanto il loro comportamento rientra nella normale tattica della lotta politica.

Conclude il dibattito il ministro Mariotti. Egli ricorda che alla Camera, dopo un lungo ed acceso dibattito, non a caso si è deciso di tenere separati i due disegni di legge, al fine appunto di consentire l'approvazione di quello relativo alle farmacie rurali (sul quale esiste una chiara unanimità di consensi) anche nel caso che il secondo, di portata più generale, avesse incontrato ostacoli, che si sono del resto già delineati nell'altro ramo del Parlamento.

Dopo avere precisato che il Governo è favorevole ad entrambi i provvedimenti, il

Ministro aggiunge che la mancata approvazione del disegno di legge n. 2133-B avrebbe conseguenze molto gravi e che l'opinione pubblica non mancherebbe di individuare le forze politiche responsabili. Tale responsabilità dovrà ricadere eventualmente, a giudizio del Ministro, sulle opposizioni, ma ad essa dovrebbero in ogni caso restare estranei i Gruppi di maggioranza, in seno ai quali non possono sussistere incrinature, che renderebbero in certo modo giustificabile l'atteggiamento dei liberali. Alla maggioranza pertanto il ministro Mariotti rivolge un caldo appello affinché i due provvedimenti siano approvati seguendo la logica successione prevista dall'ordine del giorno.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Provvidenze a favore dei farmacisti rurali** » (2133-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dalla unificazione di un disegno di legge governativo e dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Bontade Margherita; Dosi; Bontade Margherita.

(Discussione ed approvazione).

Il relatore, senatore Cassini, dopo essersi richiamato all'ampia relazione da lui svolta allorché la Commissione esaminò in prima istanza il disegno di legge n. 2133, illustra brevemente il testo unificato pervenuto dalla Camera, col quale egli dichiara in complesso di concordare.

Osserva quindi che tale testo presenta, rispetto a quello approvato a suo tempo dal Senato, modificazioni più che altro formali e che anche le poche innovazioni sostanziali, non sono di natura tale da suscitare perplessità, ma si traducono piuttosto in un migliore trattamento per i farmacisti rurali e per i comuni che gestiscono farmacie rurali.

Propone quindi, ai fini di una sollecita approvazione del provvedimento, di passare direttamente all'esame delle norme modificate.

La Commissione accoglie la proposta del relatore ed approva quindi all'unanimità il disegno di legge nel testo modificato dalla Camera.

- « **Ordinamento della professione farmaceutica** » (54), d'iniziativa del senatore Sibille.
- « **Modifiche alle norme che regolano il servizio farmaceutico** » (526), d'iniziativa del senatore Caroli.
- « **Concorso straordinario per nuove sedi di farmacia e norme per il trasferimento delle farmacie in esercizio** » (562), d'iniziativa dei senatori Indelli ed altri.
- « **Disciplina della gestione provvisoria delle farmacie rinunciate in base al disposto dell'articolo 112 del testo unico delle leggi sanitarie** » (1197), d'iniziativa del senatore Perrino.
- « **Modifica dell'articolo 110 del testo unico delle leggi sanitarie, approvato con regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265** » (2130), d'iniziativa del senatore Perrino.
- « **Norme concernenti il servizio farmaceutico** » (2738), d'iniziativa dei deputati De Maria ed altri; Delfino ed altri; Messinetti ed altri; Storti ed altri; Bozzi ed altri e De Maria, approvato dalla Camera dei deputati.
- (Discussione e rinvio).

Il senatore Caroli, nell'accingersi a svolgere la sua relazione, precisa che essa riguarda esclusivamente il disegno di legge n. 2738. Il poco tempo a disposizione non ha infatti consentito un approfondito esame degli altri cinque provvedimenti affini per materia, presentati al Senato, dei quali si potrà eventualmente tener conto nel corso della discussione.

Il disegno di legge in oggetto presenta nel suo insieme, a giudizio del relatore, aspetti indubbiamente positivi rispetto alla legislazione attualmente in vigore, anche perchè tiene conto delle esperienze acquisite nel corso di decenni e delle esigenze emerse nel nuovo clima democratico.

Esso, che è il risultato di un *iter* laborioso e corona gli sforzi di più legislature, va accolto, a giudizio dell'oratore, con particolare favore in quanto tende a sbloccare una situazione cristallizzata e consente di realizzare sensibili progressi nell'ambito dell'ordinamento farmaceutico.

Tra gli aspetti positivi della nuova normativa contenuta nel provvedimento, il relatore menziona particolarmente: 1) il rapporto tra farmacie e popolazione, che viene abbassato da 1 a 5 mila ad 1 a 4 mila, sia pure per i soli Comuni con popolazione superiore ai 25.000 abitanti; 2) la revisione ordinaria

delle piante organiche, che dovrà farsi ogni due anni anzichè ogni dieci come avviene ora; 3) l'introduzione, per gli aspiranti farmacisti, del concorso per titoli e per esami anzichè per soli titoli; 4) il trasferimento della titolarità delle farmacie dopo cinque anni dal conseguimento della titolarità stessa, innovazione questa, a giudizio dell'oratore, di considerevole rilievo, in quanto è in armonia con la realtà attuale e tende a favorire un più vivace ricambio di energie in seno alla categoria dei farmacisti e un abbassamento del prezzo delle farmacie; 5) il diritto di prelazione, per la metà, accordato ai Comuni, sulle sedi vacanti o di nuova istituzione.

A conclusione della sua esposizione il senatore Caroli invita la Commissione ad una sollecita approvazione del provvedimento.

Prende quindi la parola il senatore Cassini, il quale propone di omettere la discussione generale e passare all'esame dei singoli articoli, mentre il senatore Cassese chiede che la discussione venga rinviata a domani per dar tempo al suo Gruppo di esaminare più attentamente il provvedimento.

Il ministro Mariotti prega d'iniziare subito la discussione; in senso analogo si pronuncia anche il senatore Ferroni. Il senatore Di Prisco non si oppone al desiderio del rappresentante del Governo, purchè la discussione generale non venga chiusa nella seduta odierna.

La Commissione concorda con tale proposta, dopodichè lo stesso senatore Di Prisco prende di nuovo la parola per manifestare le sue perplessità su alcuni aspetti del disegno di legge all'esame. In particolare egli si richiama all'opportunità che la disciplina del settore farmaceutico si uniformi il più possibile a quella degli altri Paesi della Comunità europea, in seno alla quale, ad esempio, la Francia ha adottato un rapporto farmacie abitanti di 1 a 3.000. Per quanto riguarda il problema capitale della trasferibilità, l'oratore dissente dalla soluzione adottata nell'articolo 12, ritenendola pregiudizievole agli interessi ed alle aspirazioni dei collaboratori di farmacie, specie di quelli finanziariamente più deboli; egli non ritiene neppure che la nuova normativa possa abbassare il prezzo delle farmacie e lamenta

altresì che non si preveda un giusto riconoscimento nei concorsi del servizio prestato all'estero dai giovani laureati. Su quest'ultimo punto, il ministro Mariotti rassicura l'oratore che sarà tenuto conto della sua aspirazione.

Il seguito della discussione viene quindi rinviato alla seduta di domani.

IN SEDE REFERENTE

« **Disposizioni aggiuntive sul collocamento a riposo degli ufficiali sanitari, medici condotti e veterinari condotti** » (1283), d'iniziativa dei senatori Ferroni ed altri.

(Seguito dell'esame; rinnovata richiesta di assegnazione in sede deliberante).

Il relatore, senatore Zonca, ribadisce l'opportunità e l'urgenza del disegno di legge che mira a rendere giustizia ad una categoria di sanitari che, non avendo compiuto i 40 anni di servizio utile a pensione, sono stati collocati a riposo con un trattamento irrisorio, per non aver potuto beneficiare degli ultimi adeguamenti legislativi in materia pensionistica.

Provvedere a riparare tale grave sperequazione è tanto più doveroso, a giudizio del relatore, in quanto gli interessati sono stati costretti dagli eventi bellici, da disposizioni del passato regime e dalla carenza di concorsi ad entrare molto tardi in carriera. L'oratore mette quindi in rilievo il fatto che l'onere derivante dal provvedimento è a totale carico della Cassa per le pensioni dei sanitari e che nessun contributo viene posto a carico dell'iscritto o dell'Ente locale.

Il senatore Zonca comunica infine che i presentatori del provvedimento hanno elaborato un nuovo testo (col quale egli concorda) al fine di facilitarne l'approvazione, che dovrebbe avvenire, per ovvie ragioni, previa assegnazione del provvedimento stesso in sede deliberante.

La Commissione unanime dà quindi mandato al Presidente di prospettare al Presidente del Senato la richiesta del trasferimento di sede.

La seduta termina alle ore 12,30.

GIUNTA CONSULTIVA PER IL MEZZOGIORNO

MERCOLEDÌ 28 FEBBRAIO 1968

*Presidenza del Presidente
JANNUZZI*

La seduta ha inizio alle ore 9,15.

« **Istituzione di una università statale in Calabria** » (2758), approvato dalla Camera dei deputati. (Parere alla 6ª Commissione).

Il Presidente riferisce ampiamente sul disegno di legge.

Dopo aver illustrato le varie norme che regoleranno la vita dell'istituenda università della Calabria, l'oratore si sofferma in particolare su talune questioni concernenti gli insegnamenti previsti, l'impegno finanziario, la creazione di un centro residenziale atto ad accogliere il personale insegnante e non insegnante.

Il relatore s'intrattiene quindi sul problema della sede, per risolvere il quale l'articolo 5 del disegno di legge, pur non precisando fin d'ora la località che verrà prescelta, contiene determinati criteri di orientamento.

Il Presidente conclude proponendo di esprimere parere favorevole al disegno di legge.

Si apre quindi la discussione.

Il senatore Fiore si dichiara contrario, in via di principio, al moltiplicarsi delle sedi universitarie, come pure al frazionamento delle università in facoltà ubicate in località tra loro distanti.

Dopo aver sostenuto l'opportunità che la sede dell'istituenda università sia fin d'ora fissata, l'oratore si sofferma sul previsto rapporto tra docenti di ruolo, incaricati ed aggregati, che fa temere che si costituisca una università di tono minore; conclude comunque esprimendo avviso favorevole, in linea di massima, al disegno di legge.

Il senatore Crollanza richiama l'attenzione della Giunta su due aspetti del provvedimento, che ritiene di notevole importanza.

In primo luogo — afferma l'oratore — è inopportuno sottrarre alla legge generale

sulla Calabria (che è destinata alla salvaguardia del suolo e quindi alle opere idraulico-forestali ed idraulico-agrarie, che costituiscono il problema più rilevante della Calabria) mezzi finanziari, che già a suo tempo furono ritenuti insufficienti. Inoltre il senatore Crollanza osserva che, in un provvedimento diretto all'istituzione di una singola università, verrebbero introdotti principi presi in considerazione dal progetto di riforma generale delle università che è attualmente oggetto di ampie critiche presso l'altro ramo del Parlamento e che non potrà essere approvato entro il termine della legislatura.

Per quanto concerne la sede dell'istituzione università, l'oratore esprime l'avviso che la Giunta debba astenersi dal dare una precisa indicazione al riguardo.

Il senatore Indelli si dichiara favorevole al disegno di legge in esame, che soddisferà un'antica aspirazione della popolazione calabrese.

Dopo aver auspicato che la nuova università possa sorgere al più presto, l'oratore conclude esprimendo anch'egli l'avviso che la Giunta non debba pronunciarsi sulla precisa localizzazione della sede dell'università in questione.

Il senatore Germanò si dichiara favorevole al disegno di legge ed esprime anch'egli l'opinione che non sia consigliabile, in questa sede, dare un preciso suggerimento in merito alla sede dell'università.

Il Presidente riassume quindi i termini del dibattito. Constatato l'avviso favorevole della Giunta all'istituzione della proposta università statale della Calabria, pur con taluni rilievi soprattutto in riferimento alle modalità del suo finanziamento, il senatore Jannuzzi esprime l'avviso che, tra i criteri da seguire per la scelta della sede, si debba tener conto anche della facilità dei mezzi di trasporto e di collegamento esistenti prevedendo l'eventuale, apposita creazione di altri mezzi; osserva, inoltre, che il problema della ricettività deve essere visto in funzione anche della creazione di un centro residenziale e non soltanto in riferimento all'esistenza di un centro abitativo già formato.

La Giunta, infine, dà mandato al Presidente di trasmettere il parere favorevole

alla Commissione di merito, con le osservazioni emerse nel corso del dibattito.

La seduta termina alle ore 9,50.

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LA VIGILANZA SULLE RADIODIFFUSIONI

MERCOLEDÌ 28 FEBBRAIO 1968

*Presidenza del Presidente
DELLE FAVE*

La seduta ha inizio alle ore 18,30

Il Presidente comunica alla Commissione che in sede di Comitato ristretto, presenti i rappresentanti di tutti i Gruppi parlamentari, si è proceduto al sorteggio dei quotidiani di opinione editi nei capoluoghi di regione e di provincia che saranno invitati a partecipare alle dieci conferenze-stampa previste da « Tribuna elettorale », nonché al sorteggio dell'ordine di successione dei partiti in quelle trasmissioni di « Tribuna elettorale » che lo richiedono.

A conclusione della discussione generale sulla vigilanza nel periodo elettorale, il Presidente avanza alcune proposte, dopo aver sentito il parere della RAI-TV, sulle quali si svolge un ampio dibattito con la partecipazione dei deputati Jacometti, Piccoli, Scarpa, De Pascalis, Bignardi, Nannuzzi ed Emanuela Savio e dei senatori Valenzi, Ferretti, Francavilla, Bolettieri, Schiavetti e Angelilli.

Fissati i criteri di massima relativi alle caratteristiche e all'organizzazione di « Cronache dei partiti » in periodo elettorale e alla sospensione dei commenti politici nello stesso periodo e riaffermata la necessità del massimo equilibrio informativo che deve ispirare sia il Telegiornale e il giornale radio che le rubriche varie, la Commissione, all'unanimità dà mandato al Presidente di esercitare, con l'ausilio del Comitato esecutivo e della Commissione stessa, i poteri di vigilanza attribuiti dalla legge in modo che nel periodo elettorale sia garantita, con ogni cura, l'obiettività e l'imparzialità delle trasmissioni.

La seduta termina alle ore 21.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI**Commissioni riunite**

1^a (Affari della Presidenza del Consiglio
e dell'interno)

e

10^a (Lavoro, emigrazione, previdenza sociale)

Giovedì 29 febbraio 1968, ore 17

In sede referente

Esame del disegno di legge:

ANGELILLI ed altri. — Criteri di attribuzione degli onorari e competenze fra i legali degli Enti di previdenza (2733).

Commissioni riunite

3^a (Affari esteri)

e

10^a (Lavoro, emigrazione, previdenza sociale)

Giovedì 29 febbraio 1968, ore 10,30

Relazione della Sottocommissione di studio per i problemi dell'emigrazione.

1^a Commissione permanente

(Affari della Presidenza del Consiglio
e dell'interno)

Giovedì 29 febbraio 1968, ore 10

In sede referente

I. Esame dei disegni di legge:

1. Deputati CRUCIANI ed altri; LEONE Raffaele; BARDINI ed altri; LENOCI ed altri; SCALIA; RIGHETTI; ROSSI Paolo Mario ed altri; PELLICANI; AMADEI Giuseppe ed altri; CETRULLO ed altri; BRUSASCA; AMADEI Giuseppe ed altri; EVANGELISTI; MILIA; MILIA; LENOCI ed altri. — Norme a favore dei dipendenti civili dello Stato ex combattenti ed assimi-

lati (2573-Urgenza) (Approvato dalla Camera dei deputati).

2. AUDISIO ed altri. — Norme coordinate in materia di benefici per gli ex combattenti, ivi compresi coloro che, avendo partecipato alla guerra di Liberazione, siano in possesso del riconoscimento di partigiano o di patriota (243).

3. LESSONA. — Disposizioni in favore del personale dipendente dalle Amministrazioni dello Stato, in possesso della qualifica di invalido, di mutilato e di decorato al valor militare (323).

4. LEPORE ed altri. — Riconoscimento di anzianità ai dipendenti statali di ruolo ex combattenti e reduci partecipanti a concorsi riservati, trovantisi in particolare situazione (422).

5. STIRATI e TIBERI. — Norme transitorie a favore degli impiegati di ruolo dello Stato ex combattenti (525).

6. CARELLI e TIBERI. — Norme riguardanti il passaggio alla carriera superiore in base al titolo di studio dei dipendenti statali di ruolo ex combattenti e reduci (971).

7. PALERMO ed altri. — Interpretazione autentica dell'articolo 1 della legge 10 marzo 1955, n. 96 e dell'articolo 1 della legge 3 aprile 1961, n. 284, relative a provvidenze a favore dei perseguitati politici italiani antifascisti o razziali e dei loro familiari superstiti (1322).

8. PICARDI ed altri. — Norme transitorie per il collocamento a riposo degli ufficiali del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza (1498).

II. Seguito dell'esame del disegno di legge:

FABIANI ed altri. — Modifica dell'articolo 4 del decreto del Presidente della Repubblica 6 novembre 1960, n. 1616, concernente il termine di decadenza per la presentazione di proposte di conferimento di ricompense al valor civile a favore di Città, Comuni, Provincie ed Enti pubblici (1120).

In sede deliberante

I. Seguito della discussione dei disegni di legge:

1. Deputato LUCIFREDI. — Norme generali sull'azione amministrativa (1424) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

3. Sanzioni relative alla tutela del patrimonio archivistico nazionale (2335) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

II. Discussione dei disegni di legge:

1. Norme per l'ammissione dei cittadini degli Stati membri della Comunità economica europea (CEE) a svolgere le attività di interprete e di raccolta di informazioni commerciali per conto di privati, nonché a gestire i servizi di raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti solidi urbani (2588) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. Nuove norme in materia previdenziale per il personale degli Enti locali (2750) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

3. Ripartizione dei proventi di cancelleria degli uffici di conciliazione previsti dalla legge 28 luglio 1895, n. 455, e successive modificazioni (2364).

4. Adeguamento dei compensi spettanti alla Società italiana autori ed editori per il servizio di accertamento degli incassi dei film nazionali (2709) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

5. Deputato CAVALLARO Francesco. — Riordinamento del personale a contratto tipo già dipendente dalla soppressa Amministrazione dell'Africa Italiana (2740) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

In sede consultiva

Parere sui disegni di legge:

1. Deputati DE MARIA ed altri; DELFINO ed altri; MESSINETTI ed altri; STORTI ed altri; BOZZI ed altri e DE MARIA. — Norme concernenti il servizio farma-

ceutico (2738). *Approvato dalla Camera dei deputati*.

2. Concessione alla Regione siciliana del contributo di cui all'articolo 38 dello statuto per il periodo dal 1° luglio 1966 al 31 dicembre 1971 (2715) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

3. Nuove norme relative alla nomina dei Capi di Istituto (1476-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).

4. Deputati DE MARZI Fernando ed altri; MAZZONI ed altri; ABELLI ed altri; TURNATURI e DE MARIA. — Provvedimenti tributari per l'artigianato (2744) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2ª Commissione permanente

(Giustizia e autorizzazioni a procedere)

Giovedì 29 febbraio 1968, ore 10

In sede deliberante

Discussione del disegno di legge:

Revisione degli organici del personale delle Cancellerie e segreterie giudiziarie e modifiche della tabella A allegata alla legge 17 febbraio 1958, n. 59 (2767).

In sede consultiva

Parere sui disegni di legge:

1. Concessione di una indennità mensile di perequazione ai magistrati ordinari, ai magistrati del Consiglio di Stato, alla Corte dei conti e della Giustizia militare e agli avvocati e procuratori dello Stato, e perequazione della tredicesima mensilità (2766).

2. ANGELILLI ed altri. — Criteri di attribuzione degli onorari e competenze fra i legali degli Enti di previdenza (2733).

3. Soppressione dell'Ente autotrasporti merci (2753) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

4ª Commissione permanente
(Difesa)

Giovedì 29 febbraio 1968, ore 16,30

In sede deliberante

Discussione del disegno di legge:

ROSATI ed altri. — Modifiche alla legge 12 novembre 1955, n. 1137, sull'avanzamento per i capitani del ruolo del servizio sanitario dell'Esercito (ufficiali medici) e del ruolo del servizio sanitario dell'Esercito (ufficiali chimici-farmacisti) e del corpo sanitario della Marina (ufficiali medici) (2685).

In sede referente

I. Esame dei disegni di legge:

1. ROSATI e ZENTI. — Modifica alla legge 16 novembre 1962, n. 1622, sul riordinamento dei ruoli degli ufficiali in servizio permanente effettivo dell'Esercito (2089).

2. Norme sulla perdita e reintegrazione nel grado degli ufficiali, dei sottufficiali e dei graduati di truppa dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica e della Guardia di finanza (2690) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

II. Seguito dell'esame del disegno di legge:

PALERMO. — Estensione ai sottufficiali e militari di truppa dell'Arma dei carabinieri richiamati o trattenuti, reduci combattenti della guerra 1940-1945, delle provvidenze pensionistiche previste dalla legge 25 aprile 1957, n. 313 (1251).

In sede consultiva

Parere sul disegno di legge:

Riordinamento della legislazione pensionistica di guerra (2782-Urgenza).

5ª Commissione permanente

Giovedì 29 febbraio 1968, ore 9,30

In sede referente

I. Esame dei disegni di legge:

1. Norme sulla programmazione economica (2085).

2. Aumento da lire 4.300 milioni a lire 7.000 milioni del fondo speciale di riserva della Sezione di credito fondiario del Banco di Sicilia (2648).

3. MARTINELLI ed altri. — Norme complementari della legge 23 dicembre 1966, n. 1139, avente per oggetto: « Condono di sanzioni non aventi natura penale in materia tributaria » (2572).

4. Gestioni fuori bilancio nell'ambito delle Amministrazioni dello Stato (2434).

5. Norme sull'esercizio del volo e sul trattamento economico del personale dei reparti di volo del Corpo della guardia di finanza, del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza, del personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco appartenenti al servizio elicotteri della protezione civile e dei servizi antincendi e del personale del Corpo forestale e dell'azienda di Stato delle foreste demaniali (2618) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

6. Estensione a talune categorie di pensioni assunte nel debito vitalizio dello Stato, ai sensi dell'articolo 35 del decreto del Presidente della Repubblica 11 gennaio 1956, n. 20, delle norme sulla reversibilità contenute nella legge 15 febbraio 1958, n. 46 (998).

7. Deputati BIMA ed altri. — Vendita a trattativa privata al comune di Fosano dell'immobile denominato ex polverificio sito nel Comune stesso (1533) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

8. Integrazione del Fondo di rotazione per iniziative economiche a Trieste e Gorizia di cui alla legge 18 ottobre 1955, n. 908 (2730) (*Approvato dalla Camera dei*

deputati in un testo risultante dall'unificazione di un disegno di legge governativo e del disegno di legge dei deputati Belci e Bologna).

9. DE LUCA Angelo e TRABUCCHI. — Modifiche al decreto-legge 11 marzo 1950, n. 50, convertito nella legge 9 maggio 1950, n. 202, in materia di imposte di consumo sul cacao (2377).

II. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. RODA ed altri. — Modifiche alle leggi 26 settembre 1954, n. 870 e 19 luglio 1962, n. 959, ed inquadramento tra il personale non di ruolo del personale copista ipotecario del Ministero delle finanze (2047)

2. BONAFINI e NENNI Giuliana. — Modifiche alle norme sul servizio ipotecario e sul personale delle Conservatorie dei Registri immobiliari (2306).

III. Esame dei disegni di legge:

PALERMO ed altri. — Concessione di pensione straordinaria a vita a favore degli ex combattenti (81).

CASSINI ed altri. — Concessione di una pensione di guerra a tutti gli ex combattenti (162).

MOLTISANTI ed altri. — Concessione di un assegno vitalizio di « Riconoscenza nazionale » agli ex combattenti (234).

BERNARDINETTI ed altri. — Concessione di un assegno straordinario a vita agli ex combattenti ultrassessantenni o inabili a qualsiasi proficuo lavoro (353).

ARTOM ed altri. — Assegno annuale agli ex combattenti della guerra 1915-18 (513).

INIZIATIVA POPOLARE. — Concessione di una pensione ai vecchi combattenti (1358).

In sede deliberante

I. Discussione dei disegni di legge:

1. Assegnazione alla regione Valle d'Aosta di un contributo speciale di 3 miliardi di lire per scopi determinati, ai sensi del-

l'articolo 12 dello Statuto (2716) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. Deputati DE MARZI Fernando ed altri; MAZZONI ed altri; ABELLI ed altri; TURNATURI e DE MARIA. — Provvedimenti tributari per l'artigianato (2744) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

3. Autorizzazione a vendere alla « Rumanca » — S.p.A. con sede in Torino — i due ex stabilimenti chimici militari di proprietà dello Stato, siti rispettivamente in Pieve Vergonte (Novara) e Carrara (2363).

4. ARTOM e VENTURI. — Modificazione dell'articolo 10 della legge 10 agosto 1950, n. 715 « Costituzione di un Fondo per l'incremento edilizio destinato a sollecitare l'attività edilizia privata per la concessione di mutui per la costruzione di case di abitazione (2516).

5. Aumento del contributo per il funzionamento dell'Istituto di studi per la programmazione economica (ISPE) (2768).

6. Concessione di una indennità mensile di perequazione ai magistrati ordinari, ai magistrati del Consiglio di Stato, della Corte dei conti e della Giustizia militare e agli avvocati e procuratori dello Stato, e perequazione della tredicesima mensilità (2766).

7. Riordinamento della legislazione pensionistica di guerra (2782-*Urgenza*)

II. Seguito della discussione dei disegni di legge:

PALERMO ed altri. — Riordinamento della legislazione pensionistica di guerra (249).

TIBALDI ed altri. — Riordinamento della legislazione pensionistica di guerra (263).

BARBARO ed altri. — Riordinamento della legislazione pensionistica di guerra (565).

BONALDI ed altri. — Riordinamento della legislazione pensionistica di guerra (794).

ANGELILLI ed altri. — Riordinamento della legislazione pensionistica di guerra (867).

SCHIETROMA. — Riordinamento della legislazione pensionistica di guerra (868).

BERNARDINETTI ed altri. — Riordinamento della legislazione pensionistica di guerra (869).

BERNARDINETTI ed altri. — Provvedimenti in favore delle pensioni di guerra indirette (944).

GARLATO ed altri. — Modifiche alla legge 9 novembre 1961, n. 1240, recante integrazioni e modificazioni della legislazione pensionistica di guerra (983).

6^a Commissione permanente

(Istruzione pubblica e belle arti)

Giovedì 29 febbraio 1968, ore 10

In sede deliberante

I. Seguito della discussione dei disegni di legge:

1. Nuove norme relative alla nomina dei Capi di Istituto (1476-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).

2. BORRELLI. — Interpretazione autentica dell'articolo 22, ultimo comma, della legge 28 luglio 1961, n. 831, modificato con legge 27 ottobre 1964, n. 1105, recante norme sull'assunzione in ruolo degli insegnanti tecnico-pratici e degli insegnanti di arte applicata (2489).

II. Discussione dei disegni di legge:

1. Istituzione di una università statale in Calabria (2758) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. Deputati GAGLIARDI ed altri. — Nuovo ordinamento dell'Ente autonomo la Biennale di Venezia (2665) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

In sede referente

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. Norme interpretative dell'articolo 7 della legge 13 giugno 1952, n. 690 e successive modificazioni, in materia di tratta-

mento di quiescenza agli insegnanti elementari (2540).

2. MAIER ed altri. Equiparazione degli insegnanti tecnico-pratici diplomati delle sopresse scuole di avviamento professionale ad indirizzo agrario, industriale maschile, industriale femminile e marinaro, agli insegnanti diplomati del ruolo B della scuola media statale (522).

II. Esame dei disegni di legge:

1. GENCO. — Norme per conseguire la abilitazione all'insegnamento di materie tecniche e professionali nella scuola dell'ordine medio tecnico, statale, parificata e legalmente riconosciuta, per il laureato in ingegneria abilitato all'esercizio della professione di ingegnere (1580).

2. Deputati PITZALIS; PITZALIS e FRANCESCHINI. — Norme relative alla carriera di concetto del ruolo dei segretari-ragionieri-economi delle scuole e degli istituti di istruzione tecnica e professionale (1903) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

3. Deputati BERTÈ ed altri. — Validità delle abilitazioni all'insegnamento conseguite prima dell'attuazione della legge 15 dicembre 1955, n. 1440 (2236) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

4. Deputati GAGLIARDI ed altri. Pro-ruga per un quinquennio del contributo previsto dalla legge 7 luglio 1962, n. 907, in favore della Fondazione Querini Stampalia di Venezia (2633) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

5. BALDINI ed altri. — Norme per la ammissione agli esami di abilitazione per l'insegnamento nella scuola media di professori non di ruolo in possesso di particolari requisiti di anzianità di servizio (2293).

6. Provvedimenti in favore di alcune categorie di insegnanti non di ruolo delle sopresse scuole di avviamento professionale (2663).

7. MAIER. — Stato giuridico e trattamento economico del personale direttivo e insegnante delle scuole per ciechi (825).

BALDINI ed altri. — Stato giuridico e trattamento economico del personale delle scuole elementari per ciechi (1417).

8. Modifica all'articolo 99 del regio decreto 4 maggio 1925, n. 633, in materia di rilascio di certificati sostitutivi a tutti gli effetti di diplomi di maturità ed abilitazione (2664).

9. Istituzione del ruolo della carriera direttiva degli statistici dell'Amministrazione centrale e periferica della pubblica istruzione (2671).

In sede consultiva

Parere sul disegno di legge:

Iniziative scolastiche, di assistenza scolastica e di formazione e perfezionamento professionali da attuare all'estero a favore dei lavoratori italiani e loro familiari emigrati (2463).

7ª Commissione permanente

(Lavori pubblici, Trasporti, Poste e telecomunicazioni e Marina mercantile)

Giovedì 29 febbraio 1968, ore 9,30

In sede consultiva

Esame dei disegni di legge:

1. Ampliamento del comprensorio del porto industriale di Trieste (2756) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. Istituzione di una università statale in Calabria (2758) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

In sede deliberante

I. Seguito della discussione dei disegni di legge:

1. DERIU ed altri. — Modifica dell'articolo 6, quinto comma, della legge 14 febbraio 1963, n. 60, concernente il patrimonio edilizio della gestione INA-Casa (2202).

ADAMOLI ed altri. — Modifiche ed integrazioni alla legge 14 febbraio 1963, numero 60, concernente la liquidazione del patrimonio edilizio della gestione INA-

Casa e istituzione di un programma decennale di costruzione di alloggi per lavoratori (2292).

Deputati AMENDOLA Pietro ed altri e BARBI ed altri. — Modifiche ed integrazioni della legge 14 febbraio 1963, n. 60, concernente la liquidazione del patrimonio edilizio della gestione INA-Casa e istituzione di un programma decennale di costruzione di alloggi per lavoratori, e del decreto del Presidente della Repubblica 11 ottobre 1963, n. 1471, contenente il regolamento di attuazione della legge medesima (2655) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. Studio e progettazione di massima della rete di comunicazione tra il centro storico di Venezia e la terraferma (2574) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

TOLLOY ed altri. — Studio dei particolari problemi del sottosuolo in connessione con il problema delle comunicazioni tra il centro storico di Venezia e la terraferma (1461).

II. Discussione dei disegni di legge:

1. Proroga di disposizioni contenute nel decreto-legge 15 maggio 1965, n. 124, convertito nella legge 13 maggio 1965, n. 431, relative alla semplificazione e all'acceleramento delle procedure per l'approvazione e la gestione dei lavori pubblici (2619) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. Deputati CURTI Ivano e AVOLIO; GOMBI ed altri; ZANIBELLI ed altri. — Proroga della legge 30 dicembre 1960, numero 1676, recante norme per la costruzione di abitazioni per lavoratori agricoli dipendenti (2711) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

3. Deputati CANESTRARI ed altri. — Modifiche alle leggi 2 marzo 1963, n. 307, e 14 dicembre 1965, n. 1376, concernenti il personale delle agenzie e degli uffici locali postelegrafonici (2727) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

4. MAIER. — Modifica al titolo ed all'articolo 1 della legge 2 dicembre 1967, n. 1232, recante provvidenze in favore di taluni territori colpiti da terremoti (2662).

In sede referente.

Esame del disegno di legge:

Deputato TOZZI CONDIVI. — Provvedimenti per la sistemazione della città di Loreto in considerazione della importanza religiosa, artistica e turistica, nonché per conseguenti opere di interesse igienico e turistico (2661) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

9ª Commissione permanente

(Industria, commercio interno ed estero, turismo)

Giovedì 29 febbraio 1968, ore 10

In sede deliberante

Discussione dei disegni di legge:

1. Deputati SERVELLO ed altri; CURTI Aurelio e AGOSTA; ARMATO ed altri e SANTI. — Disciplina della professione di agente e rappresentante di commercio (2724) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. Provvidenze per la razionalizzazione e lo sviluppo della ricettività alberghiera e turistica (2754) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

3. Istituzione di un controllo qualitativo sulle esportazioni di pomodori pelati e concentrati di pomodoro ed estensione di determinate norme ai medesimi prodotti destinati al mercato interno (2656).

4. Deputato DURAND de la PENNE. — Ordinamento della professione di mediatore marittimo (2668) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

5. Proroga ed integrazione delle legge 16 settembre 1960, n. 1016, sul finanziamento a medio termine al commercio (2742) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

6. Ampliamento del comprensorio del porto industriale di Trieste (2756). (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

In sede referente

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. Modificazioni dell'articolo 5, n. 5, della legge 6 dicembre 1962, n. 1643, istitutiva dell'Ente nazionale per l'energia elettrica (ENEL) (2689) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

3. SALARI ed altri. — Obbligo di distinguere i prodotti tessili mediante un'etichetta informativa (2255).

3. VALSECCHI Pasquale e CELASCO. — Concessione di un assegno pensionistico al personale in quiescenza delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura (2203).

II. Esame dei disegni di legge:

1. MURGIA ed altri. — Norme integrative ed interpretative dell'articolo 4, n. 5, della legge 6 dicembre 1962, n. 1643, avente ad oggetto: Facoltà concessa agli Enti locali che esercitano a mezzo delle imprese di cui al testo unico 15 ottobre 1925, 2578, le attività di produzione, trasporto, trasformazione, distribuzione e vendita dell'energia elettrica, di ottenere dall'ENEL la concessione dell'esercizio delle attività sopra menzionate (2635).

2. Modifiche all'articolo 6 della legge 11 agosto 1960, n. 933, istitutiva del Comitato nazionale per l'energia nucleare (962-bis) (*Stralciato dal disegno di legge: « Concessione al Comitato nazionale per l'energia nucleare di un contributo statale di lire 150 miliardi per il quinquennio 1965-69 e di un contributo statale di lire 7.500 milioni per il periodo finanziario 1° luglio-31 dicembre 1964 e modifiche alla legge 11 agosto 1960, n. 933 » [1962], approvato dalla 9ª Commissione permanente nella seduta dell'8 aprile 1965*).

In sede consultiva

Parere sui disegni di legge:

1. Adeguamento dei compensi spettanti alla Società italiana autori ed editori per

il servizio di accertamento degli incassi dei film nazionali (2709) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. BALDINI ed altri. — Ordinamento degli Istituti professionali (2254).

3. Conversione in legge del decreto-legge 20 febbraio 1968, n. 59, concernente l'organizzazione comune dei mercati nei settori dei cereali, delle carni suine, delle uova, del pollame e del riso. Disposizioni relative ad alcune misure di organizzazione comune dei mercati nel settore dello zucchero, al regime applicabile ai prodotti trasformati a base di ortofrutticoli con aggiunta di zucchero, all'instaurazione di un regime comune degli scambi per l'ovoalbumina e la lattoalbumina, nonché alle restituzioni che possono essere accordate all'esportazione verso i Paesi terzi, sotto forma di merci non comprese nell'Allegato II del Trattato che istituisce la Comunità economica europea, di taluni prodotti agricoli (2749).

4. Deputati DE MARZI Fernando ed altri; MAZZONI ed altri; ABELLI ed altri; TURNATURI e DE MARIA. — Provvedimenti tributari per l'artigianato (2744) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

10^a Commissione permanente

(Lavoro, emigrazione, previdenza sociale)

Giovedì 29 febbraio 1968, ore 9,30

In sede deliberante

Discussione dei disegni di legge:

1. Deputati BIANCHI Fortunato ed altri; LAMA e SANTI; SANTI e LAMA. — Miglioramenti dell'assistenza antitubercolare (2755) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. CAPONI ed altri. — Provvedimenti in favore dei tubercolotici assistiti dai Consorzi provinciali antitubercolari e dal Ministero della sanità (231).

3. FIORE ed altri. — Miglioramenti dell'assistenza malattia ai lavoratori tubercolotici e loro familiari (363).

11^a Commissione permanente

(Igiene e sanità)

Giovedì 29 febbraio 1968, ore 9,30

In sede deliberante

Discussione dei disegni di legge:

1. SIBILLE. — Ordinamento della professione farmaceutica (54).

CAROLI. — Modifiche alle norme che regolano il servizio farmaceutico (526).

INDELLI ed altri. — Concorso straordinario per nuove sedi di farmacia e norme per il trasferimento delle farmacie in esercizio (562).

PERRINO. — Disciplina della gestione provvisoria delle farmacie rinunciate in base al disposto dell'articolo 112 del testo unico delle leggi sanitarie (1197).

PERRINO. — Modifica dell'articolo 110 del testo unico delle leggi sanitarie, approvato con regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265 (2130).

Deputati DE MARIA ed altri; DELFINO ed altri; MESSINETTI ed altri; STORTI ed altri; BOZZI ed altri e DE MARIA. — Norme concernenti il servizio farmaceutico (2738) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. ROTTA ed altri. — Modificazioni alla legge 5 marzo 1963, n. 292, recante provvedimenti per la vaccinazione antitetanica obbligatoria (2291).

3. GIANCANE. — Inquadramento del personale tecnico di radiologia (2761).

In sede referente

Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. Deputati DE LORENZO ed altri. — Composizione delle Commissioni giudicatrici dei concorsi a posti di ufficiali sanitari e di sanitari condotti (1133) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. FERRONI ed altri. — Disposizioni aggiuntive sul collocamento a riposo degli ufficiali sanitari, medici condotti e veterinari condotti (1283).

Licenziato per la stampa
dall'Ufficio delle Commissioni parlamentari alle ore 24